ASSOCIAZIONI
Pel Regno: Anno L. 22. Sem. L. 12. Trim. L. 6,50. Mese L. 2,25.
Unione postale: Anno L. 37. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

INSERZIONI
In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma L. 1.
Pagamento anticipato.
In Torino centesimi 5. Provincia " 10.

TORINO, 25 APRILE 1884.

Ai colleghi italiani e stranieri.

Molti colleghi della stampa italiana ed estera giunsero nei giorni passati, molti giungeranno oggi, moltissimi domani. La loro missione, nobile sempre, nobilissima e importantissima si fa in questa solenne circostanza, nella quale vengono ad assistere ad una grande festa nazionale del lavoro e dello studio, a cui presiede, per così dire, il genio degli italiani. Vengono a vedere, a notare, a riferire. Oltrecchè alta e importante, la loro missione è oggi più che mai difficile. Perciò noi — che sempre ci onoriamo di riceverli con affetto — tanto maggiori cure ci sentiamo in dovere di prestar loro in questa occasione, e li invitiamo ad avvalersi, in quel che vagliamo, di noi, come di colleghi e di amici.

A molte cose provvedono, nella loro solerzia, il Comitato esecutivo e la Commissione di pubblicità; a molte il sindaco conte Di Sambuy; a molte provvederà il nostro Comitato della Stampa. Ma noi poniamo a loro disposizione anche i nostri uffici di redazione, i chioschi nel recinto dell'Esposizione e le nostre persone per tutte quelle agevolezze o indicazioni che ci sia possibile offrire.

Diamo fraternamente il benvenuto ai colleghi italiani e stranieri!

NOSTRI TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani).

Cairo, 24. — Il console francese a Khartum telegrafa che la situazione è disperata. I soldati e parecchi notabili si riunirono per cospirare.

Costantinopoli, 24. — Fu ordinata la quarantena per le provenienze dall'India.

Madrid, 24. — Si conferma che i generali Hidalgo e Ferrer, un capitano e dieci sott'ufficiali saranno posti in libertà oggi. Gli altri detenuti resteranno in prigione.

Londra, 24. — Il *Daily News* annunzia che nessuna data venne fissata per la ratifica del trattato pel Congo, quindi il Governo non lo presenterà immediatamente al Parlamento.

Il *Times* dice che ricevette un certo numero di sottoscrizioni in risposta all'appello di Gordon, ma, sperando nell'intervento diretto del Governo, rinviò le offerte ai sottoscrittori.

Bressanone, 24. — Il principe vescovo Leiss è morto improvvisamente.

Vienna, 24. — La *Politische Correspondenz* ha da Rutschuk che il principe di Bulgaria, con i ministri, è arrivato e ripartirà oggi per Varna onde ricevervi i principi Rodolfo e Stefania che sono attesi domattina.

Ultimi dispacci

DA ROMA.

24, *ore 9,5 pom.*

Stante una leggera indisposizione sopravvenutagli l'on. Grimaldi non partirà che domani per Torino.

L'on. Depretis forse partirà col convoglio reale.

— È assai sfavorevolmente commentata l'intenzione, ormai accertata, di Depretis e Coppino di abbandonare la legge per la riforma universitaria.

L'on. Baccelli ne è indignatissimo.

— Ieri ed oggi si riunì, sotto la presidenza dell'on. Di Saint-Bon, il Consiglio superiore di marina.

La discussione si aggirò unicamente intorno ai tipi delle navi di prima classe.

Le adunanze dureranno ancora per alcuni giorni.

— Il Re nominò a suo aiutante di campo effettivo il capitano di fregata Galleani di Saint-Ambroise.

— Stasera parte per Torino l'ambasciatore austriaco Ludolf.

Con lui partono pure quasi tutti i capi delle missioni estere che risiedono in Roma.

Le corse alle Capannelle.

ROMA, 24, *ore 9,10 pom.*

Oggi vi era grande aspettazione per le corse alle Capannelle.

Eranvi però pochi equipaggi e scarso concorso di pubblico.

Ciò è dovuto alla instabilità della stagione.

Il *Derby* reale col premio di lire 24,000 venne vinto dalla cavalla *Andreina* di proprietà del signor Rook.

Giunse seconda *Queen Scotts*, pure di Rook.

Il Re intervenne alle corse in un *phaëton*, i cui cavalli erano guidati da lui.

La Regina ed il Principino erano in una vettura a quattro cavalli.

Le scommesse fatte sui cavalli che prendevano parte alla corsa furono molte.

Le convenzioni ferroviarie.

ROMA, 24, *ore 9,25 pom.*

Secondo i giornali ufficiosi, mercoledì a mezzanotte sarebbero state firmate le convenzioni tra i ministri Magliani e Genala ed il comm. Borgnini per le ferrovie della rete Adriatica, e col principe Borghese e conte Belinzaghi per la rete Mediterranea, oltre ai rappresentanti della Banca generale, della Banca di Torino, della Subalpina, della Banca di Milano, del Banco sconto e sete e della Banca napoletana.

I Comuni e la ricchezza mobile.

ROMA, 24, *ore 9,30 pom.*

L'on. Boselli nella relazione del bilancio per le spese disapprova apertamente il ministro Magliani per l'iscrizione in bilancio della partecipazione del decimo dovuto ai Comuni sopra i proventi della ricchezza mobile.

Questo sistema è giudicato dal relatore contrario ai criteri della competenza e pregiudicievole al diritto dei Comuni.

L'on. Boselli avverte infine che necessita di togliere la consuetudine anzidetta, affinchè la somma che si legge nel bilancio d'entrata non sia fittizia.

Movimento giudiziario.

ROMA, 24, *ore 9,30 pom.*

Il Bollettino giudiziario di questa settimana contiene le seguenti disposizioni:

Maffei Giuseppe, consigliere alla Corte d'appello di Napoli, è nominato consigliere applicato alla Corte di cassazione di Napoli.

Montanari Pietro, presidente del Tribunale di Modena, è nominato consigliere alla Corte d'appello di Modena.

Stampo Luigi, giudice al Tribunale di Bergamo, è nominato vice-presidente al Tribunale di Brescia.

Lavagno, cancelliere di pretura a Torino, è collocato a riposo.

Pedio è nominato vice-cancelliere a Clusone.

Operti e Fenocchio sono nominati notai a Diano d'Alba ed a Lovico.

25, *ore 8,40 ant.*

L'*Opinione* cerca di scusare la Maggioranza della Camera per la sua assenza ai lavori parlamentari.

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto dell'on. Depretis, che ordina una quarantena per le navi provenienti dall'India e richiama in vigore alcune prescrizioni proibitive riguardanti il commercio degli stracci provenienti dall'Egitto e dalla Siria.

Convenzioni ferroviarie.

ROMA, 25, *ore 8,30 ant.*

La presentazione delle convenzioni ferroviarie alla Camera subirà un nuovo ritardo, attesochè parecchi degli Istituti contraenti debbono riunire ancora in assemblea i loro azionisti per consultarli.

È assai commentato il preannunziato ritiro del progetto di legge ferroviario dell'on. Baccarini, che verrà sostituito dalle convenzioni ferroviarie.

Questo fa molto effetto, inquantochè tanto il ministro Genala quanto Depretis hanno dichiarato ripetutamente alla Camera che nulla sarebbe stato variato in quel progetto.

Partenza dei Sovrani per Torino.

ROMA, 25, *ore 8,40 pom.*

Il treno che trasporta i Sovrani a Torino è partito ieri sera alle ore 10,45.

Erano ad ossequiare la Reale famiglia alla stazione tutti i ministri, l'on. Biancheri, presidente della Camera, un vice-presidente del Senato, il prefetto commendatore Gravina ed il ff. di sindaco onor. Torlonia.

I ministri Depretis, Grimaldi e Brin partiranno oggi.

Nomine e disposizioni militari.

ROMA, 24, *ore 9,40 pom.*

Il *Bollettino Militare* di questa settimana contiene le seguenti nomine e promozioni:

Il senatore Piroli, giudice al Tribunale Supremo di guerra, è esonerato dalla carica.

Il consigliere di Stato Friggeri è nominato giudice al Tribunale Supremo di guerra.

Saredo, è nominato giudice supplente allo stesso Tribunale.

Sauli, generale della riserva, è dispensato dal servizio.

Stevano, maggiore al distretto di Belluno, è collocato in aspettativa.

Delmonte, capitano al distretto di Firenze, è promosso maggiore al distretto di Belluno.

Rolfo, tenente dei carabinieri, è collocato in posizione ausiliaria.

Giordanelli, capitano nella milizia territoriale a Cuneo, è dispensato dal servizio dietro sua domanda.

Agliardi, capitano del genio in posizione ausiliaria a Bergamo, è richiamato in servizio e destinato a Torino.

Vaccia, capitano contabile; Casalini, capitano medico; Bemma e Rivoira, tenenti; Marchisio e Piscotra, sottotenenti, sono trasferiti al distretto di Casale.

BERLINO, 24, *ore 9,45 pom.*

Lord Ampthill, ambasciatore inglese a Berlino, rimise ieri a Bismarck una nota del Governo inglese, colla quale veniva proposta una Conferenza internazionale per la questione d'Egitto.

La *National Zeitung* dice che la Conferenza si riunirà forse a Costantinopoli, ma non sicuramente a Londra.

La questione egiziana.

PARIGI, 25, *ore 8,43 ant.*

Il ministro Ferry, d'accordo col Governo italiano, accetta le proposte del Governo inglese per la conferenza riguardante l'assetto delle finanze d'Egitto.

L'accettazione è condizionata a questo, che gli si accordino i pieni poteri nella discussione della intera questione egiziana.

Incendio a Porto Said.

PARIGI, 25, *ore 8,45 ant.*

Dispacci da Porto Said recano che colà un poderoso incendio ha distrutto metà del quartiere arabo. Quattromila arabi sono senza tetto.

Cose municipali.

NAPOLI, 25, *ore 2,6 ant.*

Il Consiglio comunale ha votato, con 50 voti contro 17, le modificazioni proposte dalla Giunta al contratto fra il Municipio e la Società del gas.

La risposta di Bonghi.

NAPOLI, 25, *ore 2,6 ant.*

Dicesi che la conferenza politica che l'on. Bonghi terrà alla *Costituzionale* per rispondere ai discorsi degli onorevoli Cairoli e Nicotera, non sia altro che un pretesto per rendere manifesto l'appoggio della Destra al Ministero.

(Agenzia Stefani).

Venezia, 24. — La salma di Varè fu tolta alle ore 9 dalla cappella ardente. Il feretro, coperto di molte corone e seguito lungo il Canale dalle Rappresentanze ed Associazioni, e da un lunghissimo corteo di barche, fu trasportato a San Marco. Terminata la cerimonia religiosa, dopo commoventi discorsi del sindaco, di Ferrari pel Senato e di Maurogonato pella Camera, la salma fu accompagnata al cimitero dallo stesso corteo.

Caracas, 24. — Il generale Crespo venne eletto presidente della Repubblica di Venezuela.

Roma, 24. — Domani alle ore 1,40 pomeridiane, arriverà a Torino il Corpo diplomatico per assistere all'inaugurazione dell'Esposizione, cioè: il barone di Keudell, il barone d'Uxkull, il conte Ludolf ed il signor Décrais, ambasciatori di Germania, di Russia, di Austria-Ungheria e di Francia; il sig. Van Loo, ministro del Belgio; il sig. de Vasconcellos, ministro di Portogallo; il sig. Lindstrand, ministro di Svezia; il sig. Rhasis, ministro di Grecia ed il signor Middleton, ministro del principato di Monaco. Il sig. Astor, ministro degli Stati Uniti, arriverà domattina alle 7,30.

Bruxelles, 24. — La stampa liberale è unanime nell'applaudire all'energia colla quale il presidente del Consiglio contestò al partito cattolico il diritto di sollevare al Senato belga la questione di *Propaganda*, che un membro dell'Estrema Sinistra aveva cercato di muovere in occasione della discussione del bilancio degli affari esteri. Si approva specialmente il linguaggio fermo e categorico impiegato dal ministro per dichiarare che la questione di *Propaganda* era di dominio interno dell'Italia, e non concerne affatto i Governi esteri e per attestare ancora una volta l'impossibilità di rannodare le relazioni colla Santa Sede.

Parigi, 24. — L'*Agenzia Havas* ha da Berlino: La circolare dell'Inghilterra circa l'opportunità di riunire la conferenza, fu indirizzata soltanto ai firmatari del trattato di Berlino, con un annesso contenente l'esposizione finanziaria dell'Egitto. La circolare è brevissima. L'esposizione calcola a 200 milioni il prestito da contrattarsi per far fronte ai bisogni più urgenti. Fa risaltare le difficoltà di contrarlo con pegno, avendo già l'Egitto alienato tutte le sue risorse per l'ammortamento del debito. L'esposizione non accenna le soluzioni da adottarsi. Limitasi a parlare della soppressione dell'esercito egiziano, come fonte di grandi economie.

Grévy ricevette i delegati Boeri.

Madrid, 24. — I ministri dell'interno e della guerra tennero una lunga conferenza circa le misure per assicurare l'ordine pubblico. Il Governo sorveglia i mestatori e non teme i disordini. I giornali dicono che tutti i detenuti per la cospirazione di Madrid verranno rilasciati.

Roma, 24. — I Reali sono partiti con treno speciale per Torino stasera alle ore 10,50.

Parigi, 24. — Il *Temps* ha da Madrid: Si smentiscono le notizie di alcuni giornali sui disordini nelle provincie di Alicante, Valenza, Lerida e Cartagena.

Il *Dia* pretende però che le notizie hanno qualche fondamento. Il Governo prese delle precauzioni.

Shanghai, 24. — Si dice che il principe Kong siasi suicidato, ma non è ancora confermato.

Suakim, 24. — L'avviso inglese *Ranger* e l'avviso italiano *Rapido* sono partiti in causa della cattiva salute dell'equipaggio.

Vienna, 24. — La *Politische Correspondenz* ha da Spalato: Il procuratore di Stato, avendo ricorso in Cassazione contro la sentenza che assolveva Bezlic accusato di aver ucciso il suddito italiano Padovani, Bezlic fu nuovamente imprigionato.

Cairo, 24. — In una riunione dei ministri, a cui vi assistevano Riaz e Cherif, si decise che l'invio immediato delle truppe nell'Alto Egitto è assolutamente necessario. Nubar-pascià è incaricato di sottoporre la decisione al Governo inglese.

Porto Said, 24. — Un incendio distrusse nel pomeriggio metà del quartiere arabo. Scoppiò nel deposito del carbone fossile. I marinai inglesi aiutarono a domarlo. 4000 arabi sono senza asilo.

Parigi, 24. — La *République* smentisce formalmente la notizia dei giornali viennesi che Ferry fece offrire al Papa un asilo in Francia. Ferry non fece mai alcuna apertura relativa al ritiro eventuale del Papa sul territorio francese. Gli autori della falsa notizia non raggiungeranno lo scopo di turbare le buone relazioni fra la Francia e l'Italia.

Londra, 24. — *Camera dei Comuni.* — Gladstone rispondendo a Bourke, dice che Berber è in pericolo. Il Governo ha ricevuto proposte dal Governo egiziano a questo riguardo. Gli ha fatta una buona risposta, ma non può spiegare il carattere delle comunicazioni scambiate. Ripete che la situazione attuale di Gordon è buona, ma il Governo riconosce completamente le sue obbligazioni relativamente alla sicurezza di Gordon ed aggiunge che il suo dovere è di disporsi ad adempierle occorrendo. (*Applausi*)

Roma, 25. — Gli on. Depretis e Grimaldi partiranno oggi alle ore 2 per Torino, ove alloggeranno al Palazzo Reale.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Servizio speciale.

La seduta del 24 aprile.

È aperta, con le solite formalità, alle ore 2,25 pom.

Sono presenti circa ottanta deputati. Le tribune sono deserte.

Si accordano alcuni congedi. Si legge il sunto di alcune petizioni.

⁂

MEZZANOTTE, rappresentante del Collegio del luogo ove nacque Salomone, si associa alle parole dette ieri da Savini, affermando che vivrà nel popolo abruzzese la memoria dell'uomo che fece ragione della sua vita servire disinteressatamente la patria.

⁂

PINOCCHIARO presenta la relazione sulla proposta di legge pel *concorso dello Stato nella erezione del monumento commemorativo della battaglia di Calatafimi.*

⁂

Annunziansi interrogazioni di DELLA ROCCA al ministro dei lavori pubblici circa i suoi *intendimenti relativi alla legge sulla classificazione, costruzione e mantenimento dei porti* ed un'interpellanza del medesimo *sull'andamento dell'amministrazione dei tabacchi e sull'ingiusto trattamento che si fa ai rivenditori di privative.*

⁂

NICOTERA, CORDOVA e LAPORTA chiedono che si dia l'incarico di nominare i commissari per la legge di sicurezza pubblica e il riordinamento degli istituti di credito in sostituzione di Varè.

⁂

CORVETTO osserva che lo scarsissimo numero dei deputati presenti renderebbe inutile il rinnovamento della votazione a scrutinio segreto sopra i due disegni di legge per l'aggregazione del Comune di Castagnetto al mandamento di Chivasso e del Comune di Settimo Torinese al mandamento di Volpiano. Ciò toglierebbe la possibilità delle vacanze. Propone quindi una proroga delle sedute fino al 1° maggio e che si tengano due sedute al giorno per riparare al tempo perduto.

SEISMIT-DODA, a nome dell'Opposizione, dichiara che si oppose ieri alla proroga per dovere, ma che oggi lascia al Ministero — il quale, malgrado che si tenga sicuro della sua maggioranza, la interroga soltanto nelle grandi occasioni — la intera responsabilità della inazione parlamentare. (*Bene a Sinistra*)

ERCOLE dice che voterà la proposta Corvetto non dandole quel significato che le fu attribuito dall'on. Seismit-Doda; ma bensì la voterà per la dignità della Camera. (*Ilarità*) Circa la responsabilità della Maggioranza e del Ministero, cerca di scagionare e l'uno e l'altra per riguardo delle condizioni speciali.

NICOTERA osserva che quindici giorni or sono fu lo stesso Depretis che si oppose a che le vacanze durassero fino al 1° maggio, voleva che durassero soltanto fino al 17 aprile, e in quell'occasione, infatti, apostrofò Ercole dicendogli che era più realista del Re. (*Ilarità*)

ERCOLE protesta.

CORVETTO ritira la seconda parte del suo ordine del giorno.

La Camera approva la proroga.

Approvasi pure la proposta Nicotera, Cordova e Laporta.

⁂

Il PRESIDENTE annuncia tre interrogazioni di Cavallotti: una relativa al famigerato attentato di Corneto; la seconda circa la proibizione seguita a Loreto di una epigrafe dettata da Cavallotti in memoria di Garibaldi; la terza sull'applicazione dell'articolo 92 della legge elettorale durante le ultime elezioni politiche e sui rapporti intercedenti in proposito fra le autorità sottoprefettizie e vescovili, nonchè sul contegno in genere delle autorità governative in occasione di quelle, e in particolare sull'esercizio del diritto politico impedito nella notte antecedente al voto agli impiegati ferroviari.

DEPRETIS dichiara che alla riapertura della Camera fisserà il giorno in cui risponderà.

La seduta è levata alle ore 2,45.

I REALI A TORINO.

Il treno reale, che reca a Torino le LL. MM., partirà da Genova alle ore 11,5 ant. e giungerà alla nostra stazione verso le 3 1/4 pomeridiane.

Echi delle elezioni di domenica.

Roma, 23 aprile.

(C. A.) — Nell'ultima settimana di una battaglia elettorale, l'uso di certe armi, se non permesso, può essere, via, fino ad un certo punto, spiegato. Ma quello che non si spiega è che le stesse armi s'impugnino anche dopo la vittoria, quasi che i fumi di essa, per dirla con frase abusata ma espressiva, siano proprio saliti al cervello. Non lo si spiega, perchè tutte le buone regole consigliano la prudenza, specialmente quando s'ha fra le mani una cattiva causa.

Ma gli officiosi di prudenza non vogliono saperne: dalla *Rassegna*, che fa vivere l'ira nemica anche oltre tomba, all'organo particolare di Depretis, che, pur di dare addosso a questa benedetta Pentarchia, ne sballa di quelle che non stanno nè in cielo nè in terra.

Già, prima di tutto, la Opposizione fa — secondo loro — guerra al Depretis per dare la scalata al potere. I capi di essa non sono che altrettanti volgari ambiziosi, che il bene del Paese, la salute delle istituzioni, la saldezza della monarchia e troppe altre cose pospongono alla sete, alla cupidigia del governo. Invece, Depretis e coloro che lo appoggiano, coloro che l'aiutano e non far niente di niente, non sono nemmeno ambiziosi semplicemente; di potere tutt'altro che avidi, desiderosissimi, anzi, di abbandonarlo; e lo abbandonerebbero dove non fossero trattenuti per le falde del soprabito e inchiodati sullo scanno ministeriale in perpetuo.

In secondo luogo — sempre a detta di quei cotali — i pentarchi e i loro seguaci sono poco meno che idioti e cretini: di equivoco patriottismo, ben inteso, e di idee — se pure tratto tratto si ha la degnazione di attribuirne loro qualcuna — miserevoli, illiberali e peggio.

Finalmente, la Sinistra ha il torto imperdonabile... di volersi mantenere Sinistra, mentre, volere o volare, la teoria che deve prevalere nell'odierno sistema parlamentare, inaugurato da Depretis, è quella di dar di frego alla topografia della Camera per costituire la Maggioranza, di affermarsi intorno ad un programma nel quale chicchessia possa trovarsi a suo agio, per concludere ad una azione negativa sempre.

Tutto questo in tesi generale. Nel particolare, poi, i delitti, chiamiamoli così, dell'Opposizione si succedono l'un l'altro senza tregua: alla Camera, tanto se si parla come se si tace, fuori della Camera, tanto se si fa, come se non si fa. Come si possono salvare cotesti poveri pentarchi, pei quali la coerenza è titolo di censura, e il carattere meritevole di proscrizione?

E, per ritornare donde presi le mosse, cioè alle accuse rivolte alla Sinistra per il di lei silenzio nell'ultima lotta elettorale, osservate in che modo ragionano: l'astensione equivale a favorire i radicali.

Lasciamo stare per un momento che questo spauracchio dei radicali sarebbe ora di mandarlo al museo, perchè ormai con esso non si fa più presa, e pigliamo pure la quistione di fronte: se fosse anche vero che l'astensione ha questo significato che le si vuole attribuire, e che perciò? Questo principio della rappresentanza delle minoranze che voi pure avete sostenuto con tanto calore — e l'on. Genala ne sa qualche cosa perchè ne voleva un'applicazione ben più larga di quella che fu ammessa nella legge elettorale — dove o non deve avere una pratica attuazione?

Se questo principio, consacrato nella nostra legge elettorale, ha da risolversi in una burletta, tanto varrebbe sopprimerlo; abbiate almeno il coraggio di fare questa soppressione; il numero l'avete, fatela adunque.

Ma se, al contrario, questo coraggio vi manca, lasciate che gli elettori si pronunzino *liberamente* sul valore dei candidati che loro si presentano, come sulla maggiore o minore bontà delle idee che professano, senza coartarli colla pretesa minaccia delle istituzioni, coi dilemmi di monarchia o repubblica, di ordine o di anarchia, di tranquillità o di guerra civile. È vero che gli elettori, in fin dei conti, hanno tanto buon senso, oramai, da non lasciarsi più pigliare a certe armi; però sono armi giovevoli coteste? Supponiamo il caso che Biella e Porogia avessero mandato alla Camera l'avv. Guelpa e il sig. Pantano, dopo la significazione che avevano dato alla lotta, non era da inferirne che la maggioranza degli elettori in quei due Collegi aveva votato per la repubblica, per l'anarchia, per la guerra civile, mentre, in realtà, non aveva creduto che di votare per persone più liberali ai degli onorevoli La Marmora e Lorenzini, ma, nel tempo stesso, per persone degne di più stima, di più simpatia, di più considerazione per il loro valore intellettuale?

Sono armi pericolose, ripeto, e che, adoperate ancora per un po', finiranno per tagliare le mani a chi le impugna.

Del resto, l'astensione della Sinistra liberale nelle ultime lotte, a chi ben guardi, è stata favorevole più a' candidati ministeriali che non a' candidati radicali. Perchè, infatti, se la Sinistra fosse intervenuta nella lotta con un candidato proprio, per poco che si fossero divise le forze *costituzionali*, i *rivoluzionari* avrebbero trionfato.

O che forse pretendono gli avversari che la Sinistra voti per la Destra, per il suo programma, per i suoi uomini, sol perchè a loro piace di mettere in ballo la monarchia? Pretendono forse che la Sinistra si faccia a sostenere i candidati del Governo, essa che il Governo fieramente combatte alla Camera come immorale e corruttore?

Via, non sarebbe serio, come è più che puerile, per parte degli avversari, il pretendere dalla Sinistra un'abdicazione alla propria dignità; abdicazione che può essere consumata da un uomo come Depretis, non da un partito, il quale, defraudato del potere con mezzi che non qualifico, ha tuttavia ferma e illuminata la coscienza de' propri doveri.

IL SEGRETARIO GENERALE DI GRAZIA E GIUSTIZIA.

L'on. Basteris ha accettato definitivamente il segretariato generale del Ministero di grazia e giustizia.

CRONACA ITALIANA

ROMA. — *Salve di gioia.* — Furono sparati il 23 corr. a Roma da Castel Sant'Angelo 21 colpi di cannone pel fausto parto della principessa Isabella.

— *A Villa Medici* si è inaugurata la Esposizione annuale dei lavori degli artisti che appartengono all'Accademia francese di Belle Arti in Roma.

Alla festa d'apertura, a cui intervennero eleganti signore e signorine, fecero gli onori di casa il signor Cabat, direttore dell'Accademia, e la sua consorte.

— *Commemorazione.* — Il giorno 30 aprile si farà una commemorazione per l'anniversario della battaglia combattutasi sotto le mura di Roma, in detto giorno, nel 1849.

Verranno esumati i resti dei nove prodi caduti ai Monti Parioli, e verranno deposti all'Ossario del Gianicolo.

— *Canottaggio.* — Domenica, 27, la *Società dei Canottieri* romani inaugurerà con una gran festa la nuova stagione di canottaggio.

— *Demolizione del Politeama.* — Si è cominciato a demolire il Politeama romano.

Fra pochi giorni il vecchio teatro di Lungo Tevere diventerà un arsenale.

— *Catastrofe.* — In contrada Belledonne, il 23 corr., mentre la famiglia Ceramboli, composta di padre, madre e due o tre figli visitavano un villino per acquistarlo, rovinò un terrazzo dell'altezza di cinque metri sulla strada e travolse nella sua caduta il signor Ceramboli e la moglie ed il signor Giannotti, proprietario del villino.

La signora Ceramboli rimase morta sul colpo, gli uomini rimasero gravemente feriti.

PARMA. — *Magistratura.* — È giunto a Parma e ha preso possesso del suo nuovo ufficio il cav. Bernaita, sostituto procuratore generale presso quella Corte d'appello.

PIACENZA. — *Già dalla ripa.* — Una vettura, che fa il servizio da Rivergaro a Bobbio, nei pressi di Mezzano Scotti, sulla strada nazionale, cadde da una grande altezza nella Trebbia sottoposta. Erano in quattro, compreso il vetturino. Due rimasero morti sul colpo; due gravemente feriti. Morì pure il cavallo.

FIRENZE. — *Un duello alla spada.* — (Da nostra corrispondenza, 23). — Ecco i particolari esatti che ho potuto raccogliere sul duello avvenuto stamane alle ore 7 antimeridiane.

Gli avversari erano: un luogotenente del 5° reggimento del Genio, qui stanziato, signor B..., ed un ex-ufficiale di marina, signor L..., ora impiegato alla Direzione dei telefoni. La causa del duello fu in origine futilissima, trattandosi di disputa avvenuta pel numero delle partite vinte e perdute quindici giorni or sono. Gli epiteti ingiuriosi scagliatisi avevano inaspriti così gli animi che bastava un nonnulla per riaccendere seriamente la questione. L'occasione non mancò e fu proprio un nonnulla, e lo scontro divenne inevitabile. Stamane ebbe luogo lo scontro alla spada, e non alla sciabola, ed il signor L... veniva ferito mortalmente alle ultime costole. I polmoni sono intaccati. Si teme che da un momento all'altro cessi di vivere.

Canelli, 24 aprile. — *Il senatore Bertolini.*

Trovasi seriamente ammalato a Canelli il senatore Vincenzo Bertolini.

Gli amici e conoscenti suoi fanno voti per la sua guarigione.

VENEZIA. — *Per G. B. Varè.* — I giornali recano lunghe commemorazioni e descrizioni del ricevimento funebre fatto alla salma di Varè.

— *Ospiti illustri.* — In questi ultimi giorni furono a Venezia l'illustre commendatore Enrico Cernuschi, ed il deputato francese Clémenceau, il capo della Sinistra, uno dei più eminenti leaders della Camera di Francia.

BOLOGNA. — *Le Zerbini sposa.* — La famigerata Zerbini, che fu sotto processo e assolta per l'assassinio Coltelli, sposerà a giorni un giovane possidente bolognese di soli 22 anni. Essi apriranno in maggio una fiaschetteria in Bologna in via Orefici.

FIRENZE. — *Sotto un treno.* — Un certo Ferdinando Stefani, di anni 60, di Peretola, decise di finirla con la sua miseria vita che traeva, si recò presso il Barco, in prossimità delle Cascine, ed aspettato il treno che veniva da Livorno, tentò gettarsi sotto, ma investito dalla macchina, venne gettato in distanza, rimanendo morto all'istante.

BRESCIA. — A Pontevico i due Picenoletti padre e figlio stavano sulla riva dell'Oglio caricando ghiaia su di una barca.

Accidentalmente al figlio sdrucciolò un piede e cadde spaccandosi la testa sull'orlo della barca.

Spirò poco dopo fra le braccia del padre desolato.

— *Incendio.* — A Erine si sviluppò un incendio in una filanda di proprietà dei signori Chiarini.

Malgrado gli sforzi fatti, il fuoco si propagò tanto che recò un danno di L. 2500.

VERONA. — *I medici.* — I medici della provincia di Verona, adunatisi in assemblea generale, hanno deliberato di mettersi in accordo coll'Associazione nazionale dei medici condotti italiani allo scopo di ottenere dal Governo, nella prossima discussione della legge comunale e provinciale, quei miglioramenti che valgano a garantire la posizione sociale economica della classe medica.

VICENZA. — *Temporale e tempesta.* — Giorni or sono, sui distretti di Bassano e di Marostica scoppiava un furioso temporale. La bufera è stata generale, a quanto sembra, nel nord della provincia di Vicenza. Grandine n'è caduta in grande abbondanza dappertutto, ma specialmente nella valle dell'Astico.

VENEZIA. — *Una sentinella che s'addormenta.* — Il Tribunale militare di Venezia ha condannato a due mesi di carcere il soldato Bazzoni Pacifico del 10° fanteria, accusato di essersi addormentato mentre trovavasi di sentinella alla polveriera degli Scalzi.

CRONACA ESTERA

FRANCIA. — *Galliffet in Germania.* Il generale conte di Galliffet, ispettore generale della cavalleria francese, dicesi che verrà posto a capo della missione militare francese che si recherà in Germania per assistere alle grandi manovre dell'esercito tedesco.

SVIZZERA. — *Monumento al generale Dufour.* — A giorni verrà inaugurata a Ginevra la statua del generale Dufour, il vincitore delle truppe sollevate contro il Governo federale dai cantoni cattolici durante la guerra civile del Sonderbund.

RUSSIA. — *Arresto di nihilisti.* — Secondo notizie giunte da Pietroburgo tre ufficiali di marina, certi Rachmanof, Dobrovorski e Pantelaikof vennero arrestati a Cronstadt accusati d'appartenere al partito nihilista. Essi vennero rinchiusi nella fortezza di Pietro e Paolo.

Dieci impiegati governativi furono arrestati a Saratof la settimana scorsa, anch'essi accusati di nihilismo.

— *Amazzoni russe.* — Alcune signore dell'alta società russa hanno deciso di fare, al principio di maggio, il tragitto da Pietroburgo a Mosca a cavallo. Finora le concorrenti non sono che cinque, ma si spera ch'esse raggiungeranno il numero di venticinque. L'amazzone che arriverà per prima a Mosca riceverà un premio che verrà comperato per mezzo di sottoscrizioni fra le concorrenti.

Borsino. — Torino, 24 aprile 1884. — L'apertura della Borsa di Parigi ci mandava i seguenti corsi:

77 90, 76 77, 107 95, 94 35, Banca 2030.

La chiusura dicesi sia:
Emprunt 107 82 1/2.
Italiano 94 27 1/2.

Circolava la voce alla Borsa di Parigi della morte dell'Imperatore Guglielmo.

In Borsino gli affari erano completamente nulli.

La Rendita in liquidazione si trattava da 94 27 1/2 a 94 22 1/2.

Mobiliari 900 a 928.
Banca Torino 822 a 825.

Parigi,	23	24
3 0/0 francese amm. nuovo	77 67	77 90
3 0/0 francese	76 80	76 97
5 0/0 francese	107 95	107 65
3 0/0 francese nuovo	— —	— —
Rendita italiana	94 35	94 25
Az. Ferr. Romane	124 —	123 —
Obblig. Romane	— —	— —
Ferr. Meridionali	— —	690 —
Banca Ipotecaria	— —	— —
Cambio su Londra	25 18 5	25 18 5
Consolidato Inglese	102 7/16	102 7/16
Obblig. Lombarde	299 50	303 —
Cambio sull'Italia	1/4	1/4

Borsa Ufficiale. — 25 aprile 1884. — Consolidato 5 0/0, decorrenza 1° luglio — Contrattazioni del mattino:
94 35 25 35 — in l. 94 30 l.c. — Riporto 0 32 1/2.
Colla cedola del semestre in corso:
Corso medio 94 25.
Senza cedola:
Corso medio d'ufficio 92 08.
Consolidato 3 0/0, decorrenza 1° ottobre — Contrattazioni del mattino in contanti:
Colla cedola del semestre in corso:
Corso medio d'ufficio 55 35.
Senza cedola:
Corso medio d'ufficio 53 —.
Az. Banca Torino. — Contr. del matt. in l. 823 824 l.c.

CAMBI	a vista da	a	a tre mesi da	a
Francia —3	99 93	99 95	— —	— —
Svizzera	99 75	99 85	— —	— —
Londra 4-3 1/2	— —	— —	25 01	25 04
Id. lungo	— —	— —	25 04	25 08
Germania 4-4	— —	— —	121 3/4	122 1/4

Sconto alla Banca Nazionale 4 1/2 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 4 1/2 0/0.

Cronaca Borsa. — 25 aprile 1884. — La chiusura ufficiale della Borsa di Parigi di ieri ci mandava corsi sui fiori di qualche centesimo a quelli di apertura, ma che mostrano un certo sostegno in presenza delle voci inquietanti che circolavano:

77 80, 76 87, 107 83, 94 30.

I corsi del Boulevard non presentarono che una piccola differenza in meno sull'Emprunt ed una in più sull'italiano:

77 91, 76 87, 107 82 1/2, 94 32 1/2.

In complesso le notizie erano migliori. Non era confermata la voce della morte dell'imperatore Guglielmo che circolava alla Borsa del mattino. In Spagna sembra che l'ordine sia assicurato e ne venivano di conseguenza eccellenti compere.

Riguardo all'italiano, le vendite a cui diede luogo non devono sorprendere se si riflette all'forte somma che i vari gruppi bancari devono procurarsi per versarla al Governo per effetto delle Convenzioni ferroviarie.

Ore 12.

Borsa discretamente animata con tendenza all'aumento sulle Azioni del Mobiliare e della Banca di Torino.

Rendita cont. e liq. 94 35 a 94 30.
Rendita fine pross. 94 70 a 94 75.
Banca Nazionale 2213 a 2219.
Mobiliare 940 a 951.
Banca Torino 826 a 827.
Banca Tiberina 346 1/2 a 347 1/2.
Credito Torinese 291 nom.
Banca Romana 232 a 231 1/2.
Banco Sconto 288 1/2 a 287 1/2.
Regia Tabacchi 604 a 600.
Meridionali 591 a 590.
Banca Industria e Commercio 320 a 319.
Esquilino 183 a 181.
Alcool di Savigliano 181 a 180.
Obbl. S. Paolo 508 a 507.

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi, 24 aprile (sera)		23	24
Farine	Quattro marche pel corr.(*) Fr.	45 50	45 50
»	per maggio »	45 75	45 75
»	4 mesi da maggio »	47 —	47 —
»	per luglio-agosto »	49 —	48 —
Zucchero	[illegible] disp.(**) »	50 75	50 75
»	raffinato scelto disp. »	103 —	103 —
»	bianco 3 disp. »	49 75	48 75
»	id. 4 mesi da maggio »	47 75	47 75

Liverpool, 24 aprile (sera).

Cotoni. — Vendite generali, balle 10,000, di cui per la speculazione 2000 e per la consumazione 8000.

Mercato calmo.

Importazione della giornata 11,000.

Havre, 24 aprile (sera).

Cotoni — Vendute balle 540.

Mercato calmo.

Caffè — Venduti sacchi 2000.

Mercato calmo.

Marsiglia, 24 aprile (sera).

Frumento — Importazione	quint.	6096
Id. — Vendite		2050

Mercato calmo.

(*) Questo prezzo s'intende per 159 chilogr. tela perduta.

(**) Per 100 chil. netti tela perduta.

I nuovi associati domandando per la prima volta l'associazione sono pregati di indicare con precisione l'ufficio postale più vicino da cui ricevono la Gazzetta, e la linea e stazione ferroviaria che fa il servizio di posta.

Alla vigilia.

È la vigilia.

Poche ore mancano a che il grande avvenimento — da tre lunghi anni atteso con ansia — si compia solennemente al cospetto dell'Italia, del mondo civile. Noi, che scriviamo tutti i giorni i trionfi e le cadute, le gioie ed i dolori di tutti, ci sentiamo oggi più che mai profondamente commossi e impotenti a esprimere con la penna il pensiero e i moti dell'anima. Perchè non mai come oggi sentiamo tutta la difficoltà del nostro mandato, che è quello di esprimere con le parole nostre il sentimento di tutti.

La storia è nota.

Tre anni or sono, a Milano, si compieva uno di quei trionfi, che parve ed era uno dei più meravigliosi dell'Italia nuova; era la rivelazione dei progressi rapidissimi fatti in ogni parte dello scibile e dell'industria; era l'affermazione economica e industriale del nostro paese. Tutti gli Italiani — dalle Alpi al mare — ne andaron nobilmente orgogliosi e si sentirono eccitati a nuovi studi, a nuove conquiste.

Le vie del civile progresso hanno le loro tappe trionfali.

Torino allora, compresa di pura e nobile emulazione, pensò a un'altra di codeste tappe. Al suo invito rispose unanime con entusiasmo l'Italia tutta. Lavorammo per tre anni consecutivi con slancio, con assiduità, con fede, con coraggio — tutti, tutti senza eccezione. Alti ideali ne ispiravano...

Eccoci alla nuovissima Olimpiade.

Se diamo uno sguardo al passato ci meravigliamo noi stessi di ciò che abbiamo fornito e sentiamo altamente di noi; se diamo uno sguardo all'avvenire, ci si aumentano in cuore le « speranze buone. »

In questi ideali ha la sua manifestazione il patriottismo degli Italiani redenti e padroni di sè, come l'aveva, un giorno, nei sacrifizi di sangue e nella lotta del pensiero.

Torino — la Mecca del risorgimento italiano — la culla delle nuovissime libertà — ora s'appresta ad accogliere i fratelli d'Italia in ben diverse condizioni d'animo e di cose che non li accogliesse nei giorni della redenzione. E gli Italiani vengono a lei non come a centro di complotti, a rifugio da persecuzioni; vengono con gli animi gioiosi alle pacifiche gare dell'arte, della scienza, dell'industria.

Torino non è più quella d'una volta. Chi sa quanti — i quali non la videro più da venti, trent'anni — non rimarranno meravigliati della sua trasfigurazione. Di triste, s'è fatta allegra; di guerriera, industriale; ed è rimasta sempre un convegno pacifico e queto d'ogni ordine di cittadini, aristocratici, borghesi, popolani; quante novità da quei tempi! La vecchia capitale è ringiovanita con la nuova Italia.

In questi ultimi tempi particolarmente essa ha dato opera ad abbellirsi pel dì della nuova festa. Essa si appresta a fare gli onori di casa sopratutto con affetto e cordialità.

Oggi intanto arrivano i Sovrani. Arrivano in forma privata. Ma tutta Torino sarà a riceverli.

Col Re — che incarna l'unità della patria — viene a visitarci la Nazione.

Re e Nazione vengono a giudicare dei nostri studi, dei nostri lavori, dei nostri sforzi. — Speriamo che il loro giudizio sia tale che ne derivi onore e prestigio alla nostra Torino, all'Italia. Grande è l'aspettazione, grande è la fiducia.

Oggi, vigilia del solennissimo giorno, seguendo il costume degli antichi, traggiamo gli auspici, e sien prosperi! E avvenga che domani sia il giorno d'una vittoria. Sarà memorando sovra ogni altro nella storia del lavoro e del progresso.

Salute agli ospiti. Onore alla Patria e al Re!

PER L'INAUGURAZIONE DEL CIRCOLO DELLA SINISTRA PARLAMENTARE.

Riproduciamo alcune lettere di eminenti uomini politici pervenute alla presidenza del Circolo della Sinistra parlamentare a Napoli in occasione della inaugurazione del Circolo stesso avvenuta la scorsa domenica.

L'onor. Zanardelli inviò la sua esplicita adesione al Circolo della Sinistra, con la seguente lettera, che non potè esser letta all'assemblea, essendo pervenuta quando la seduta era stata già tolta:

« *Carissimo San Donato,*

« Grazie del gentile invito. Ma oltre i motivi che fin qui mi trattennero in Brescia, per lunedì, 21, ho da presiedere il Consiglio provinciale, ove trattansi importantissime questioni locali. Ad ogni modo, anche da lungi, il patriottico e liberale apostolato che iniziato applaude di gran cuore il tuo affezionatissimo.

« GIUSEPPE ZANARDELLI. »

L'on. Seismit-Doda scrisse pure all'on. Di San Donato:

« *Mio caro San Donato,*

« Grazie del tuo cortese invito per la riunione di postomani a Napoli.

« Circostanze indipendenti dalla mia volontà mi impediscono di assentarmi in questi giorni da Roma.

« Ne sono invero dolente. Ma ho io bisogno di dirti che se anche non presente costì, sarò col cuore tra voi, aderendo allo scopo che vi proponete?

« Tu mi conosci da tempo, da oltre 30 anni, e puoi, non dubito, rispondere di me, della mia devozione ai principii che abbiamo comuni.

« Scusami con gli amici e tu credimi per la vita

« *Tuo aff.mo*
« SEISMIT-DODA. »

L'on. Crispi, del quale abbiamo pubblicato già la lettera d'adesione alle idee del Circolo, alla comunicazione che gli annunciava la sua elezione a presidente del nuovo Circolo rispondeva da Firenze col seguente telegramma:

« *On. San Donato, Napoli.*

« 22 aprile.

« Ringrazio cordialmente la riunione pel voto che tanto mi onora.

« L'ufficio con unanimità di suffragi conferitomi mi impone doveri, che spero col vostro aiuto poter adempiere.

« CRISPI. »

I Giovi e la Stura.

Genova, 23 aprile.

(G. P.) — L'impresa Ottavi ha incontrati degli ostacoli nella costruzione della grande galleria succursale dei Giovi e i suoi lavori procedono a rilento. L'ingegnere comm. Signorile, uomo competente in materia quant'altri mai, ha esplicitamente dichiarato che i milioni che si profondono per questa benedetta e tanto discussa *Succursale*, sarebbero gettati a mare, perchè o presto o tardi, per la conformazione del terreno, per il movimento franoso che appare evidente nella località, in un periodo più o meno lungo, ma certo non superiore ai quindici anni circa, e la vecchia e la nuova grande galleria dei Giovi sarebbero rimaste sconquassate.

Egli è ben vero che altri, come il signor Remorino, impugnò codeste affermazioni tacciandole di pessimismo. Ma intanto il pubblico ne è rimasto impressionatissimo ed esige, a buon dritto, che lo si renda tranquillo. E a quest'oggetto delle parole se ne son dette dalle superiori autorità; ma le parole non bastano. Occorre che persone competenti, versate nella geologia, esaminino con la maggiore possibile diligenza la località e dicano chiaramente, esplicitamente se sono vere o no le recise affermazioni dell'ing. Signorile. Poichè se esse avessero fondamento di verità non saprei come potrebbe sconsarsi il Governo di far proseguire i lavori nella stessa località, senza darsi alcun pensiero dell'avvenire, anzi colla prospettiva di sprecare una trentina di milioni.

E pensate voi che disastro per la nostra città, pei traffici del Piemonte e internazionali se si avverassero le profezie dell'ing. Signorile!

***

In ogni modo — anche nel caso che fosse provato che tanto per la vecchia quanto per la nuova galleria non c'è da temer nulla — mi pare che il Governo dovrebbe prendere un altro provvedimento non meno necessario e utile a Genova così come a tutte le Provincie subalpine. Spetta al Governo di por mano ai lavori della ferrovia della Stura, decretata con la legge del 5 luglio 1882, per la quale gli enti interessati hanno votato il decimo a fondo perduto, e i cui studi, intrapresi sotto la direzione del comm. Giambastiani, sono oramai terminati. Che se non si faranno da chi spetta le pratiche in tempo perchè la linea della Stura venga compresa tra le primissime a costruirsi, altre ne prenderanno il posto con grave nostro danno.

Non è chi non veda la capitale importanza che avrebbe per il Piemonte e pel commercio italiano in condizioni normali la linea Genova-Valle Stura-Acqui-Asti con diramazione principale Ovada-Alessandria. La quale importanza crescerebbe anche più nella triste eventualità che avesse ad avverarsi anche solo in parte la brutta profezia dell'ing. Signorile.

Noi qui si deplora la presente atonia della nostra rappresentanza politica e delle autorità cittadine in cosa di così grande momento per la Liguria e per il Piemonte.

SPORT.

Corse di Roma.

Primo giorno — 24 aprile 1884.

PREMIO DELLE SCUDERIE.

Omnium — L. 2000 — Distanza metri 1000.

The Bishop 1° Conte Talon.
Acanthe 2° Lord Waterproof.
Veronica, Silver Churn, Sémillante, Principina.

PREMIO DEL TEVERE.

Cavalli italiani — L. 2000 — Distanza m. 1500.

Colombina 1° Tommaso Rook.
Lo Sport 2° Carlo Calderoni.
Roquentin, Arzolino, Argelato, Desdemona.

DERBY REALE.

Cavalli italiani nati nel 1881 — Lire 24,000 — Distanza m. 2400.

Andreino 1° Tommaso Rook.
Queen O'Scotts 2°

Poscia *Marfisa, Arden, Colombina, Firebell, Fucino, Mexico, Mammuccia, Adeling.* Vinto per mezza lunghezza. Splendida corsa che riunì un campo numeroso di puledri e dà a sperare che l'Italia porti il proprio allevamento all'altezza di quello delle altre nazioni. Nè la vittoria fu ingiusta sorridendo spiccatamente al vecchio Rook che da tanti anni corre in Italia, e solo, per tanti anni, curò l'allevamento del puro sangue.

PREMIO DEL JOCKEY-CLUB.

L. 8000, per ogni razza — Distanza m. 2000.

Royaumont 1° Lord Waterproof.
Verte Bonne 2° Principe Ottajano.
Quindi *Talisman, Peonia.*

Ebbero poscia luogo una *Corsa di siepi*, vinta da *Mesureur* del principe di Roccagiovine, e lo *Steeple-Chase* del Lazio che il vecchio *Diavoletto*, del capitano Fagg, guadagnò contro *Rustico* e *Granato*, portando ai suoi proprietari il bel premio di L. 6000.

REATI E PENE

La corda al collo.

Avevano cominciato, scherzando davanti a una porta di caffè, a darsi qualche urtone che è una manifestazione come un'altra dello spirito dei facchini.

Pizzardini è un facchino gobbo, sbilenco, bruttissimo, conosciuto a Vicenza come una cariatide del *Caffè Nazionale*, dove passa le sue giornate a lustrare le scarpe al prossimo; mestiere che in politica gli avrebbe fatto far carriera, ma che come facchino gli rende poco e non gli consente d'allontanarsi di là neanche un minuto, se vuole sbarcare il lunario. Perciò, e anche per la sua gobba, i suoi colleghi in facchineria passando di là lo canzonano.

In un giorno dello scorso gennaio passò di là il facchino Marzon e per fargli uno scherzo gli buttò una corda che gli si attortigliò al collo.

Pizzardini se l'ebbe a male, avvampò d'ira, e, dato di mano ad un bastone che aveva a fianco, gli picchiò una legnata soda; il Marzon fece per scappare e tirò il capo della corda, facendo tirar... fuori tanto di lingua al povero gobbo che cadde lungo e disteso, e poco mancò rimanesse strozzato. Ma per fortuna non lo fu e tutti risero di quella scenetta che, se era dolorosa per gli attori, non per questo cessava d'esser buffa.

***

Pizzardini, colpito nell'amor proprio, rosso in viso come un peperone, decise di vendicarsi, e sporse la sua brava querela dicendo che l'altro aveva tirato ad impiccarlo e che perciò meritava il ricambio d'una condanna alla morte.

***

Ma la Camera di Consiglio non andò tanto oltre e rimandò la causa alla pretura, dove giorni sono fu discussa.

Pizzardini, costituitosi parte civile, sostenne i suoi interessi da sè, e nelle conclusioni fu severissimo, perchè nella peggiore delle ipotesi chiedeva che l'avversario venisse condannato per lo meno alla galera.

Il pretore la pensò diversamente e lo condannò appena a due giorni di carcere.

***

Un processo gigantesco.

Fra poco comincierà a Catania il famoso processo che ha oramai preso il patetico titolo della *Mano fraterna.*

Era il nome che si dava ad una vastissima associazione di malfattori che due anni fa infestava le campagne di Girgenti e Trapani.

I membri che la componevano e che ora figurano come imputati sono circa trecento — tutti, naturalmente, *giovani e forti.*

Verranno sentiti non meno di mille testimoni e vi prenderanno parte non meno di cento avvocati, ammesso che ciascun avvocato ne difenda tre, cosa difficile adesso che avviene quasi sempre il contrario, di vedere cioè tre avvocati per ogni imputato, e nel caso si avrebbe nella causa la cifra sbalorditoria per i giurati di circa mille avvocati.

Se fossi di Catania e giurato sarei, scapperei senz'altro.

Ed eccoci, in questo processo, di nuovo al caso pratico di dover vedere tutte le gravi imperfezioni della legge sulle Giurie che mano mano rovinano la istituzione.

Chi saranno quei poveretti che resteranno presi in quel servizio gratuito alla società, servizio che non può durare meno di un anno?

E se, come è molto probabile, saranno dei poveretti che devono lavorare per vivere (i quali non hanno mezzi e pretensioni per farsi esentare, come fanno i ricchi ed i signori), chi li rimborsa del grave danno? Chi provvede alle loro famiglie?

E, messi in quella dolorosa condizione, chi assicura la società dal pericolo d'un giudizio venale?

È tempo di pensarci a una riforma e di dar lavoro ai giubilati che si annoiano...

Ma il terreno scotta e la smetto.

TOGA-RASA.

OLTRALPI ED OLTREMARE

Abolizione della « Wladicarina » nella Bosnia-Erzegovina.

Vienna, 20 aprile.

(COLA) — Oggi, giorno di Pasqua pei credenti nel calendario giuliano e nei canoni della Chiesa orientale, i Serbi della Bosnia e dell'Erzegovina sono stati rallegrati, al loro svegliarsi, da un regalo. Il regalo ha preso la forma insolita d'un rescritto imperiale. Esso concerne ad un tempo la religione e la borsa, ciò che avviene più d'una volta e non nuocè mai. Sua Maestà ha infatti decretato l'abolizione della *Wladicarina*, cioè della specie di decima che i Serbi erano tenuti a pagare pel mantenimento dei loro vescovi.

In Oriente, e forse più che in ogni altra regione, nelle due provincie occupate dall'Austria per effetto del « mandato europeo » le differenze di religione sono più forti, più profonde delle differenze nazionali. O, se volete, il criterio differenziale delle nazionalità è dato dalla religione, anzichè dalla etnografia e dalla lingua.

I Maomettani, i Serbi ed i Croati della Bosnia e dell'Erzegovina appartengono tutti alla medesima razza e parlano tutti la medesima lingua. I Croati sono servi devoti al cattolicismo e perciò usi a servirsi dell'alfabeto latino. I Serbi sono croati rimasti fedeli alla Chiesa d'Oriente ed ai caratteri cirilliani. I Maomettani sono Serbo-croati, discendenti dall'aristocrazia feudale, che spadroneggiava fra l'Unna e la Narenta prima della conquista ottomanna, e che dall'egoismo o dalla fede fu indotta ad abbracciare l'islamismo.

I *begs* e gli *agà* della Bosnia, di turco non ne sanno più di me. In ogni modo, come coloro che professavano la religione dei conquistatori, la religione dello Stato, non avevano mai dovuto provvedere colle loro piastre al mantenimento degli ulema e dei mufti. I Croati cattolici, per ragioni d'altra natura, erano parimenti stati esonerati dal pagamento d'imposte ecclesiastiche.

Solamente i Serbi, fedeli alla Chiesa ortodossa, erano sempre stati obbligati a detrarre dalle loro magre entrate di rajà il danaro necessario al sostentamento dei metropoliti.

La Porta aveva concesso ai Serbi il libero esercizio del loro culto, perchè il maomettano disprezza così profondamente l'infedele, che crederebbe d'insudiciarsi curandosi dei negozi di lui. Era dunque naturale che al danaro richiesto dal culto medesimo non pensasse nè punto nè poco.

Fino al 1880 i vescovi piovuti dal Fanar di Costantinopoli riscuotevano quindi direttamente dal gregge i 28-30 mila fiorini annui a cui avevano per consuetudine diritto. E vuolsi che nella riscossione, secondo l'uso dei Fanarioti, facessero più sentire la crudeltà del pubblicano che la mitezza del buon pastore. Fatto sta che nel 1880, cedendo alle preghiere dei fedeli, il Governo austro-ungherese decretò che la *Wladicarina* fosse riscossa d'allora in poi dagli agenti erariali. I vescovi ortodossi, come i cattolici, incominciarono ad essere pagati direttamente dalle casse dello Stato.

Era un primo passo. Era la perequazione dei pagati. Restava tuttavia la sperequazione dei paganti. Cattolici e Maomettani continuavano a non sborsare un *kreuzer* pel mantenimento del loro clero, ed i Serbi a fare eccezione alla regola. La cosa non poteva durare a lungo. Fatto il primo passo, era necessario fare il secondo. Ed oggi, come ho detto da principio, la logica ha vinto.

Tuttavia, più che di logica, si tratta qui di politica. L'abolizione della *Wladicarina* è un'altra maglia della rete che va tessendo il ministro Kallay. Le truppe austriache erano state ricevute nel 1878 a colpi di fucile dalla popolazione maomettana. La resistenza era stata seria, e si era dovuto spegnerla nel sangue, ma alla fin dei conti non c'era da impensierirsi gran fatto dell'inimicizia di un elemento che era condannato a sparire. L'Austria si mise dunque allegramente all'opera, fiancheggiata a destra dalla propaganda cattolica, a sinistra da un nugolo d'impiegati croati. Passarono quattro anni e scoppiò l'insurrezione dei Serbi ortodossi. Kallay diventò ministro delle provincie occupate, e capì che la seconda rivolta era più pericolosa della prima. Capì che era necessario desistere dal favorire ad ogni costo i Cattolici ed i Croati, ai quali l'Austria poteva contare anche senza favori particolari, e che bisognava soprattutto conciliarsi i Serbi ortodossi non gravitanti verso Zagabria, ma verso Belgrado. Ed incominciò a tentare la politica serbofila. *Erreger* non è *pécher*, ma non è ancora *réussir.*

Scienze, Lettere, Arti e Teatri.

Venerdì, 25 aprile

✱ Torino e l'Esposizione del 1884. — In occasione dell'apertura della grande Esposizione nazionale, si è pubblicata la quarta edizione di *Torino e l'Esposizione del* 1884, grosso volume di circa mille pagine dove hanno collaborato Bersezio, De Amicis, Bianchi, Sacchetti, Arnulfi, Carlevaris, Busi-Aime, Gloria, Giacosa, Carrera, Lessona, Marenco, Molineri, Corrado, Gamba, Michela, Ferrante, Borcanovich, Denza, Turletti, Anfosso, Pettinati, Pacchiotti, Arnaudo, Faldella, Roux, esaminando Torino sotto i suoi varii aspetti. — A questa quarta edizione vennero aggiunte la storia delle Esposizioni in Torino coll'origine dell'Esposizione attuale ed una pianta prospettica della città e dell'Esposizione coll'indicazione delle ferrovie, tranvie ed *omnibus.*

Meglio che una guida arida e metodica, il volume « Torino e l'Esposizione » verrà a dare al forestiero un concetto esatto e vivace non solo della città, ma dei costumi e degli usi dei suoi abitanti.

✱ L'indirizzo dell'Università di Torino all'Università d'Edimburgo. — Il giorno 17 aprile venne celebrato a Edimburgo il terzo centenario di quell'Università.

Il nostro ambasciatore a Londra, conte Nigra, delegato a rappresentare l'Università di Torino, presentava all'Ateneo edimburghese il seguente indirizzo, improntato a nobilissimi sentimenti, il quale riscosse l'unanime plauso dei convenuti alla solennità e procurò all'oratore ed al nostro Ateneo nuove simpatie:

« Signori,

« L'Università di Torino accettò con premura il vostro invito, e delegò a me, già suo antico allievo, l'onore di rappresentarla in questa solennità.

« Esso avrà qualche titolo alla vostra considerazione, sia pel posto importante che occupa nell'insegnamento in Italia, sia anche per una certa analogia di condizioni colla vostra Università.

« L'Ateneo torinese non risale all'alta antichità d'alcune fra le più insigni Università italiane, come l'Ateneo di Edimburgo vien dopo, per ragione di tempo, alle più antiche Università d'Inghilterra e di Scozia. Ma tanto l'uno quanto l'altro sorsero in breve a grande splendore, e gareggiarono coi più celebri per l'eccellenza della dottrina e per l'illustrazione degl'insegnanti e degli scolari. L'Università di Torino diventò e rimane il maggior centro di studi per una delle più robuste e più colte popolazioni d'Italia; come è l'Università di Edimburgo per questa eletta popolazione di Scozia, che costituisce una delle forze morali ed intellettuali più intense dell'impero britannico. Nelle nostre Alpi, fecondate dalla civiltà romana e dal sangue latino, crebbe anticamente quello stesso ceppo celtico che ha messo profonde radici nelle vostre montagne, accanto al grande tronco anglosassone.

« Ma l'Università ha ancora un altro merito ai vostri occhi. Una delle sue cattedre fu occupata dall'insigne giureconsulto e statista, il quale, dopo avervi insegnato i più umani principii del diritto internazionale pubblico e privato, tentò, come ministro degli affari esteri del Regno d'Italia, di farli ammettere nelle relazioni fra i vari Stati.

« Fu poi gloria dell'Ateneo torinese quel Federico Sclopis che presiedette al tribunale arbitrale di Ginevra.

« Questi ricordi delle dottrine a cui è legato il nome dell'Ateneo torinese, mi danno occasione d'esprimere qui il voto, sul quale, o signori, so di avervi consenzienti; che cioè il principio dell'arbitraggio internazionale, per comporre le discordie fra gli Stati e diminuire l'effusione del sangue umano, finisca per passare, nella maggior misura possibile, dall'insegnamento delle cattedre alla pratica delle cancellerie.

« L'Università di Torino manda per mio mezzo alla Università di Edimburgo le sue congratulazioni e le sue cordiali simpatie.

« NIGRA. »

✱ Un maestro per l'Istituto musicale di Firenze. — È aperto il concorso all'impiego di maestro della scuola di pianoforte nel R. Istituto musicale

---

Appendice della Gazzetta Piemontese. (26)

FULMINATA!

ROMANZO
di
GIORGIO DUVAL

Seconda parte.

Il complotto.

IX.

L'uomo che aveva fermato il conte d'Apremont era il Charançon.

In seguito a quanto aveva pattuito col principe, il Charançon aveva messo in campagna tutti i suoi uomini per ritrovare il marito della duchessa. Il principe Kaveskine non aveva risparmiato denaro, e l'usuraio contava già sopra un successo tanto considerevole quanto lo era il profitto che doveva trarne, ma un bel giorno il principe gli ordinò di sospendere le sue ricerche.

L'usuraio capì di essere stato vinto dalla duchessa e giurò di vendicarsi.

Ma come?

Era per questo scopo che, sotto finto nome, era intervenuto alla festa del principe sperando di poter parlare un momento colla duchessa e farle confessare il nome dell'autore del falso atto di decesso. Ma la duchessa era stata costantemente assediata dai suoi adoratori o al braccio del suo amante e fu allora che il Charançon riconobbe il conte d'Apremont di cui conosceva la passione per la duchessa, e gli fece la proposta di cui parlammo già.

Prima cura del conte fu d'informarsi del nome del suo interlocutore.

— Cosa v'importa di saperlo! — rispose Simonet.

— Ma però...

— Cosa v'importa, ripeto. Non ho nulla da chiedervi e sono io che vi rendo un servizio. In queste condizioni potete affidarvi ad un anonimo.

— Parlate.

— Ecco. Voi amate la duchessa.

— Come fate a saperlo?

— L'ho saputo tempo fa. Del resto il vostro contegno di questa notte me ne disse abbastanza. Bastava guardarvi solo un po' attentamente per capire l'agitazione vostra interna. Amando la duchessa voi non potete a meno di soffrire pensando ch'essa vuol sposare il principe.

— È vero.

— Ebbene voglio confidarvi un segreto. Il giorno in cui la duchessa sarà la moglie del principe essa cadrà sotto i rigori della legge.

— Perchè? — gridò stupefatto il conte.

— Per un motivo semplicissimo, essa sarà bigama.

Il conte si fermò e guardò attentamente il suo interlocutore per vedere se parlava sul serio.

— Come, suo marito non è morto?

— No.

— Ora mi spiego le sue contraddizioni quando le si domandava quale posizione occupava suo marito nel mondo.

— Lo credo bene.

— Ma come mai il principe...

— Il principe non ha ragioni per dubitare di chicchessia poichè essa fece redigere un falso atto di decesso.

— Da chi?

— Su questo punto non so nulla di più. Capite ora quello che vi dissi pochi momenti fa e il modo che vi si offre di vendicarvi?

Il conte rimase qualche istante pensoso, e quindi salutando il Charançon disse:

— Signore vi ringrazio.

Simonet salutò a sua volta e ritornò a casa pensando che se il conte d'Apremont non avesse utilizzato il segreto da lui confidatogli, sarebbe però sempre stata un'arma di più rivolta contro la duchessa.

Il conte ritornò al suo palazzo pensando a quanto era accaduto.

Abuserebbe egli del segreto?

Permetterebbe alla duchessa di sposare il principe Kaveskine?

Quest'idea lo tormentava. Che la duchessa rimanesse la mantenuta del principe non gl'importava, sperando sempre che un giorno verrebbe abbandonata dal principe. Ma sua moglie!

Il giorno dopo, senza quasi accorgersene, si trovò di nuovo davanti al palazzo della duchessa.

Istintivamente salì e si fece annunciare.

La duchessa lo fece aspettare un buon quarto d'ora, quindi si presentò, lasciando capire al conte che la sua visita la importunava.

Il conte non tardò ad accorgersene.

— A quale motivo debbo il piacere di vedervi? — disse la duchessa dopo essersi seduta.

— E voi me lo chiedete, signora?

— Come vedete...

— Dopo quanto accadde ieri?

— Ancora! — mormorò la duchessa.

— Ma siete dunque incorreggibile?

— Sì, sono incorreggibile, e lo sarò finchè non mi sarà possibile di dimenticarvi.

— Signor d'Apremont — rispose la duchessa alzandosi — non ho tempo per ascoltare le vostre querimonie, e vi prego di non ricominciare la scena di ieri.

E dopo una breve pausa la duchessa continuò:

— Amatemi fin che vorrete, se così vi piace, ma non servitevi di questo amore come d'un pretesto per perseguitarmi e per venire a trovarmi col viso sempre mesto o minaccioso.

Queste parole furono pronunziate in modo da non permettere alcuna discussione.

La duchessa era irritatissima.

Tutto la provava in lei. Il tono e la brevità delle sue frasi, e l'irritazione che la dominava.

— È quanto dire, — mormorò il conte, — che voi mi mettete alla porta.

— Non dico questo.

— No, ma le vostre parole traducevano questo pensiero.

— Ma voi vi rendete così insopportabile...

— Insomma, voi sapete pure come e quanto vi abbia amata.

— E poi?

— Che quando vi parlai del mio affetto voi mi ascoltaste senza interrompermi. Che a più riprese abbandonaste fra le mie la vostra mano.

— Continuate...

— E che per conseguenza siete voi che m'incoraggiaste in questo sentimento che ora mi rimproverate.

— Ammetto tutto questo: ma sapete che cosa prova? Lo sapete?

— No.

— Prova che ho cambiato d'avviso, ecco tutto.

— E credete voi che il mio cuore non abbia il diritto di respingere una tale fantasia?

— No, non lo credo. Non sono stata mai la vostra mantenuta.

— Questo è vero. Ma è vero altresì che non avete mai amato il principe.

— Chi ve lo dice?

— È impossibile!

— Mi pare arditezza troppo spinta questa vostra di voler conoscere i miei più intimi sentimenti.

— È impossibile, ripeto. Questo principe vi piacque perchè aveva dei milioni, ed è per le sue ricchezze che voi lo sposate.

— E se così fosse, — esclamò la duchessa sempre più impazientita, — questo non sarebbe affare che vi riguardi.

— Ciò mi riguarda per diversi motivi, signora, — rispose il conte pallido per la rabbia. — Se questo matrimonio si farà ho il presentimento che vi porterà disgrazia.

— Eppure esso avrà luogo.

— Ne siete ben certa?

— Questo non dipende che da me.

— Voi sapete che così non è.

— Come?

— Sapete che vi sono altre persone interessate ad impedire questa unione.

— Avreste forse l'audacia di opporvi? — gridò la duchessa livida per la collera.

— Disgraziatamente non posso.

— Nè voi, nè altri.

— Guardatevi, signora!

— Da che?

— Dal fare certe affermazioni.

— Ma parlate dunque.

— Lo volete proprio?

— Lo voglio!

— Ebbene, c'è una persona che potrebbe protestare, ed è tale persona che vanta su di voi diritti maggiori a quelli del principe. Vostro marito!

Seguì un lungo silenzio.

La duchessa non potè trattenere un movimento di paura in seguito al quale impallidì e cadde priva di sensi sopra una sedia.

Rifattasi calma, la duchessa si alzò ed andando verso il signor D'Apremont:

— Non capisco cosa volete dire, — mormorò fissandolo in volto, — e vi ordino di uscire tosto da casa mia.

— Signora!...

— Partite, o vi farò scacciare dai miei servi.

— La vedremo! — gridò il conte.

— È inutile di chiamare i servi, — rispose una voce, — farò io meglio di loro.

— Il principe! — esclamò il conte alla vista di Kaveskine.

— Eravate là? — domandò la duchessa.

— Ero là quando minacciaste quel signore di farlo mettere alla porta. Non so quale motivo vi abbia costretta a prendere una simile deliberazione, ma voi sapete benissimo che i vostri desideri sono ordini per me. Signor conte, avete capito?

— Non avrò capito se non quando mi avrete detto a quali ore del giorno siete libero.

— Tutte le mattine. Ed in caso d'assenza troverete due miei amici incaricati di rappresentarmi.

Il conte passò davanti alla duchessa gettandogli uno sguardo di sfida, e si diresse verso la porta.

— Voi vi batterete? — chiese al principe quando si trovò sola con lui.

— Pare, — rispose il principe. — Non è da oggi solamente che il conte d'Apremont mi tormenta, e voi lo sapete. Benedico dunque l'occasione che mi si offre di dargli una lezione e di vendicarmi.

— E se vi accadesse una disgrazia?

— Non temete, sarò il primo forza alla sciabola.

— Allora dovreste sbarazzarvi da quell'importuno, — mormorò la contessa.

(*Continua*).

Proprietà letteraria, ogni riproduzione riservata.

di Firenze, con gli onori e diritti di che nello statuto del 21 dicembre 1860, e nel regolamento approvato con R. Decreto 11 agosto 1861, e con l'annuo stipendio di L. 1500.

Il concorso è indetto per esame, ma nel giudizio sarà tenuto conto anche dei titoli dai quali emerga la buona prova fatta dal candidato quale insegnante.

Il tempo utile per la presentazione delle domande si chiuderà col 30 giugno 1884.

★ **Teatro Gerbino.** — Noi Non ci sente di andare cercando col lanternino parole che servano in qualche modo a palliare la crudezza della verità. E poi, a che gioverebbero? Muterebbero forse la natura del fatto? Quando non è possibile nè attenuare nè scusare, quel che di meglio [illegible] a fare si è di esporre la verità, schiettamente, andantemente, brutalmente anche, se così vuolsi. E per la nuova commedia di Lodovico Muratori: *Cattiva riputazione*, è proprio il caso di non ricorrere nè a mezze parole, nè a sottintesi, nè a sotterfugi; la commedia è caduta in mezzo agli zittii, ai fischi, alle risate e alle interiezioni sarcastiche del pubblico, il quale non può proprio venir tacciato di soverchia severità. Quel lavoro non meritava altra sorte all'infuori di quella che ebbe.

Più ci penso e meno riesco a comprendere [illegible] mai un ingegno delicato e fine quale si è quello del Muratori abbia potuto illudersi, anzi fuorviarsi al punto da scrivere quei cinque atti, nei quali, per quanto si aguzzi l'occhio, non si riesce a trovare una scena che si sollevi alquanto al disopra della mediocrità, una situazione che valga a scuotere il pubblico, un carattere che non sia o volgare o convenzionale.

Niccolò Molescatti è un armeggione talmente a corto di mezzi, talmente ingenuo, anzi sciocco nelle sue invenzioni che non può sperare di far fortuna se non in mezzo a gente più sciocca di lui, e il suo cinismo è di quella tale specie che non esiste se non nelle commedie sbagliate.

Sciocco è nell'altro è l'avvocato Cesare che non comprende come i grotteschi colpi di gran cassa che Niccolò fa risuonare intorno a lui non che dargli la fama lo copriranno di ridicolo.

Più che uno sciocco, un vero scemo si è il conte Rinaldo Mazzabotte; la contessa Clelia, la quale insulta un uomo che pure ama, lo insulta pubblicamente, senza neppure avere la certezza che egli sia colpevole e ben mostra come in lei non vi sia nè cuore, nè ingegno, null'altro che orgoglio e stizza.

Che dire di Adriano, che appena udita l'accusa condanna il fratello, e della [illegible] presunta azione disonesta si vale per rapirgli la donna che ama, gabellando il proprio procedere, che è un'azione disonesta per davvero, quale un atto di somma generosità?

E di quel padre bigotto che approva una simile condotta di un suo figlio contro l'altro?

E del barone, un vantatore uggioso delle proprie ricchezze e dei titoli?

E di Paolina? Fu davvero educata bennino in quel convento, ove imparò a mentire, a tessere intrighi, ad ingannare la gente, e a credersi tutto lecito pure di ottenere in qualche modo un tocco di marito!

Che dire dei pari della scena con [illegible] si chiude il primo atto, degna e mala pena di una operetta francese, od anche di una fra le più libere?

Il pubblico incominciò a zittire appunto a questa scena e seguitò d'atto in atto. Non discorriamo altro di questo sgraziato lavoro che il Muratori si farà, [illegible] alcun dubbio, presto presto dimenticare.

G. C. Molineri.

★ **Serata Bonheur.** — Ai frequentatori del teatro Carignano annunciamo per questa sera la beneficiata dell'attrice cantante signora Maria Bonheur colla *Mascotte*, di Audran.

Dopo il 2° atto la seratante canterà in italiano la romanza di Tito Mattei: *Non tornò*.

★ **Serata Novelli.** — Al teatro Gerbino avrà luogo [illegible] la beneficiata di Ermete Novelli, il valentissimo artista della Compagnia drammatica nazionale.

Si esporrà: *Mama!* scene veneziane del secolo scorso, di G. Barrera (nuovissima); *La moglie*, di Achille Torelli, e *Le distrazioni del signor Antenore*.

Serata e programma degni di concorso.

★ **L'età matrimoniale negli Stati Europei.** — La prossima Esposizione nazionale, che attirerà senza dubbio, nella nostra città, un concorso straordinario di forestieri, e fra i forestieri qui interverranno non sarà impossibile che qualche amorosa fiamma abbia a divampare. Per norma quindi delle gentili lettrici e dei cortesi lettori.... ancora nubili e scapoli, crediamo bene dar loro un prudente ed utile avvertimento, ricordando loro l'età a cui si può lasciar divampare la suddetta amorosa fiamma, o, in altri termini, contrarre matrimonio nei differenti paesi d'Europa. A loro di scegliere mariti o mogli nei limiti della legge.

Austria. — 14 anni pei due sessi.

Ungheria. — Cattolici, uomini 14 anni, donne 12 anni. Protestanti, uomini 18 anni, donne 15 anni.

Russia. — Uomini 18 anni, donne 15 anni.

Turchia. — Non esiste veruna legge su tal materia. Libertà di unione!!

Italia. — Uomini 18 anni, donne 15 anni.

Germania. — Uomini 18 anni, donne 14 anni.

Francia. — Uomini 18 anni, donne 15 anni.

Belgio. — Uomini 18 anni, donne 15 anni.

Grecia. — Uomini 14 anni, donne 12 anni.

Spagna. — Uomini 14 anni, donne 12 anni.

Rumania. — Uomini 18 anni, donne 16 anni.

Svizzera. — Secondo i Cantoni, uomini da 18 a 20 anni, donne da 15 a 17 anni.

Alle ragazze dunque che avessero premura, raccomandiamo gli Ungheresi, i Greci e gli Spagnuoli.

LIBRI E PERIODICI.

× *Nuova Antologia.* — Sommario delle materie contenute nel fascicolo VIII del 15 aprile 1884.

Autografi sconosciuti di Giacomo Leopardi — G. Cugnoni.

Onoria — *Un'Augusta del V secolo* — D. Largajolli.

La fauna nelle grandi profondità marine secondo le ultime ricerche — E. Mancini.

Le scuole italiane fuori d'Italia — Attilio Brunialti.

Il mio matrimonio - (*Racconto*) — Grazia Pierantoni-Mancini.

Il numero dei Ministeri e il Consiglio del Tesoro — R. Bonghi.

Il nuovo libro della Regina d'Inghilterra — E. Nencioni.

Rassegna musicale — F. D'Arcais.

Rassegna politica — X.

Bollettino finanziario della quindicina.

Bollettino bibliografico.

Notizie.

Annunzi di recenti pubblicazioni.

★ *Cenni sulle merci di cotone* importate annualmente in Italia per *Giulio Concourde*. Questo opuscolo del sig. Concourde, offrendo un ragguaglio esteso sulle merci di cotone che annualmente si importano in Italia e sullo smercio di esse, dimostra la necessità di un maggiore sviluppo di fabbricazione dei filati e tessuti di cotone pei quali la nazione nostra, è ancora per la massima parte soggetta all'importazione estera.

L'opuscolo si raccomanda a quanti hanno interesse allo sviluppo dell'industria cotoniera italiana.

★ Vennero pubblicati tre nuovi giornali: *L'Espositore*, organo degli interessi degli espositori, a Torino; *La Nicchia*, a Pescia (Pisa), ed il *Canavese*, periodico settimanale degli interessi del Canavese e della Valle d'Aosta, ad Ivrea.

Di quest'ultimo periodico è editore il solerte tipografo Lorenzo Garda d'Ivrea.

★ **Giornali nuovi.** — È uscito a Torino (Tipografia Eredi Botta) un nuovo giornale: *Le ferrovie italiane ed i tramways*, Rivista di legislazione, dottrina, giurisprudenza ed interessi ferroviari, diretta dall'avv. Frola Secondo, deputato al Parlamento, e dal conte avv. Michelini Policarpo, consigliere provinciale.

La rivista pubblica:

I. Le principali leggi, decreti, regolamenti, circolari e decisioni emanate dal Governo, le disposizioni delle autorità provinciali e comunali e delle diverse Amministrazioni delle ferrovie e tranvie, nonchè i più importanti progetti di legge relativi, corredati all'uopo di commenti e delle relazioni e lavori ministeriali e parlamentari.

II. Le principali decisioni delle autorità giudiziarie italiane e straniere, e trattazioni dottrinali di giurisprudenza riguardanti le ferrovie e tranvie.

III. Le notizie relative alle ferrovie ed alle tranvie, utili ed interessanti le Amministrazioni ed il personale delle ferrovie e delle tranvie ed il pubblico.

— Altri giornali nuovi:

Napoli, giornale politico, letterario, commerciale, illustrato, diretto dall'egregio pubblicista Martino Cafiero, già direttore del *Corriere del Mattino*, di Napoli.

Le arti decorative, guida popolare illustrata per le industrie artistiche, a Venezia.

La scuola ed il maestro, giornaletto istruttivo, educativo, scientifico, didattico, politico, ad Acireale (Sicilia).

Giovinezza, giornale bimensile di letteratura, belle arti e teatri, a Napoli.

L'evoluzione, giornale di belle arti e di letteratura, a Napoli.

La Repubblica letteraria, a Palermo.

La vita nova, rassegna quindicinale di scienze, lettere ed arti, a Catania.

La lira, giornale artistico teatrale, a Padova.

L'Usignuolo, giornale letterario settimanale, a Torre Annunziata (Napoli).

— **Pubblicazioni** in vendita alla libreria Roux e Favale, Torino. — Galleria Subalpina.

Barrili A. G. — Storie a galoppo, L. 3.

Dossi C. — La desinenza in A, L. 2.

Mercurio — L'indispensabile pel commerciante - Manuale pratico pei commercianti e industriali, L. 2 50.

Hospitalier — Formulaire pratique de l'électricité, L. 3.

Goncourt — Chérie, L. 3 50.

Gobin A. — L'élevage des lapins, lièvres et léporides - Précis pratique, L. 2.

Chiunque desidera alcuna di queste pubblicazioni mandi all'indirizzo *Roux e Favale* — Torino, il prezzo segnato in vaglia postale o in biglietti di banca per lettera raccomandata, e la spedizione dell'opera richiesta sarà fatta a volta di corriere senza spese di posta.

Chi vuole gli sia raccomandato il pacco, aggiunga 30 centesimi all'importo del volume o dei volumi domandati.

CRONACA CITTADINA

Venerdì, 25 aprile

ESPOSIZIONE NAZIONALE

Domani.

Ancora poche ore ed il momento solenne atteso con tanta ansietà da tutti gl'Italiani sarà giunto.

Domani le porte del grande Tempio delle industrie e delle arti si apriranno e l'Italia, il mondo potranno vedere quanta strada abbiamo fatto nella via del progresso, quale posto si sia guadagnata l'Italia in pochi anni, ed a qual punto di grandezza sia pervenuta mediante la lotta assidua, potente, ma pacifica del lavoro.

Domani l'Italia dirà: Ecco come mi hanno fatto gl'Italiani, giudicatemi.

E i convenuti speriamo che troveranno argomento di applaudire.

Domani l'Esposizione parlerà del nostro passato, dei nostri martiri, della nostra conquista e ci sentiremo orgogliosi delle nostre glorie e di esserci fatti un nome, di chiamarci italiani.

Ancora poche ore ed ogni ansia, ogni trepidazione spariranno dall'animo nostro, perchè la più grande delle Esposizioni italiane sarà inaugurata, perchè essa, ne abbiamo fiducia, risponderà pienamente all'aspettativa generale, perchè un applauso echeggierà per noi Italiani da tutte le parti del mondo.

Il manifesto del Comitato.

Il Comitato esecutivo ha fatto pubblicare il seguente manifesto:

Concittadini,

Il giorno con sì viva ansietà aspettato sta per sorgere.

Domani (26 aprile) si inaugurerà in Torino l'Esposizione generale italiana.

Il Comitato non sa difendersi da un sentimento di profonda commozione al pensiero che si compie il grande avvenimento, intorno al quale si raccolgono tante aspettazioni, tante speranze della nostra Città non solo, ma dell'intera Nazione; al cui esito felice esso ha consacrata tutte le sue forze, colla costanza che gli era ispirata dalla grandezza dell'intrapresa; dall'altezza dello scopo; della riputazione di operosità intelligente, di cui va meritamente onorato il popolo torinese, e dal patriottismo che è titolo antico per la città nostra all'affetto degli Italiani.

Le LL. MM. il Re e la Regina coi Principi della Reale Famiglia vengono a far più solenne coll'augusta loro presenza questa inaugurazione della Mostra nazionale.

I rappresentanti dei grandi poteri dello Stato e delle estere Potenze, i sindaci delle principali città italiane, le più chiare illustrazioni della scienza, delle lettere e delle arti in Italia sono invitate ad assistervi.

All'importanza dell'evento è dunque pari lo splendore della festa.

In cospetto del mondo civile si apre fra gli Italiani la nobile e patriottica gara del lavoro.

È grande la fiducia nei risultati di questa solenne prova che fanno di sè le arti e le industrie del nostro Paese; e se alla Patria ne deriverà l'onore ed il prestigio che se ne attendono, questo Comitato non saprebbe desiderare più prezioso compenso dell'opera sua.

Torino, 24 aprile 1884.

Il Comitato esecutivo: Tommaso Villa, presidente — Ulrico Geisser, vice-presidente — Edoardo Daneo, segretario generale — Luigi Ajello — Filiberto Alasia — Marco Beltramo — Paolo Boselli — Antonio Bianchi — Desiderato Chiaves — Carlo Compans — Angelo Rossi — Ernesto Di Sambuy — Emilio Stago — Eusebio Sormani

Le feste.

Domani a mezzodì avrà luogo la cerimonia inaugurale dell'Esposizione coll'intervento dei sovrani, dei principi, degli alti dignitari dello Stato, delle autorità politiche, amministrative e militari di Torino, del Comitato generale, delle notabilità cittadine e della Stampa.

Il cerimoniale non è stato definitivamente stabilito, perchè si attende per ciò la venuta dei Sovrani, che, come si sa, arriveranno oggi alle 3 1/4.

È però noto che quando i Sovrani, ricevuti alla porta d'onore dal Comitato, saranno giunti nel grande piazzale del Salone Concerti, S. A. R. il Duca d'Aosta, presidente del Comitato generale, dichiarerà aperta l'Esposizione in nome del Re.

Subito dopo saranno pronunziati dei discorsi e sarà firmato l'atto solenne dell'apertura.

Indi sarà eseguita la cantata inaugurale scritta dall'avv. Berta e musicata dal maestro Franco Faccio, cantata della quale ci occupiamo più sotto.

E mentre le LL. MM. col seguito si avvieranno a fare una visita alle Gallerie, la cantata sarà ripetuta per coloro che non avranno potuto entrare col corteo reale nel Salone dei concerti.

Dopo la visita dei Sovrani, le Gallerie saranno accessibili a tutti.

Domani sera avrà luogo la grande luminaria sul corso Vittorio Emanuele.

Domenica mattina si farà, dagli invitati, una gita a Superga sulla ferrovia funicolare sistema Agudio, la quale sarà così formalmente inaugurata. Partiranno per Superga tre treni: uno colla Musica municipale alle otto e mezzo, due degli invitati alle 10,20 ed alle 10,50.

A Superga il sindaco offre una refezione a circa 400 invitati nel nuovo, grande e sfarzoso *Ristorante della Stazione*.

Alla sera vi sarà ricevimento ufficiale in casa del sindaco.

E basta per ora; delle altre feste del programma ufficiale parleremo a suo tempo.

Serata dal Duca d'Aosta.

La sera di lunedì, alle 10 1/2, S. A. il principe Amedeo, presidente del Comitato generale dell'Esposizione, terrà ricevimento.

Sono invitati, oltre i soliti personaggi, i membri del Comitato esecutivo e le principali cariche dell'Esposizione.

Abito nero, cravatta bianca, con decorazione o uniforme.

Il Padiglione Reale.

Una magnifica costruzione, e notevole oltrechè per l'eleganza, per il buon gusto, è quella del Padiglione Reale, che, come si sa, è posto all'estremità del porticato del grande piazzale centrale, a sinistra di chi esce dal Salone dei Concerti.

Il Padiglione è costrutto in legno (dipinto al color naturale con intarsi in oro) e sormontato da uno sfarzoso cupolone piramidale in zinco, con grande cornicione pure di zinco.

È di forma quadrangolare; la sua facciata misura 10 metri di larghezza; e l'altezza, sino al pinacolo su cui basa un'antenna che porta lo stallone d'Italia, è di 15 metri. Lo stile arieggia il Rinascimento. Due porticati a svelte colonnine stanno nella facciata e nella parte posteriore del Padiglione, formando due specie di pronai dai quali si accede all'interno per ampie porte di cristallo. Nella parte anteriore le colonnine sono sormontate da un capitello con due aquile ai lati e lo stemma di Savoia in mezzo.

L'interno consta di una sala centrale, o del trono, la quale dà a destra e a sinistra in sei altri piccoli scompartimenti che costituiscono altrettanti gabinetti per uso di scrittoio, di toletta, ecc., ecc. Essi sono arredati con gusto molto semplice. La sala centrale è tappezzata in velluto cremisi con decorazioni di arazzi, *gobelins* appartenenti a gallerie reali e con due grandi ritratti di Carlo Emanuele III e di sua moglie. Si accede al padiglione per un solo gradino. All'ingresso che guarda il piazzale sarà eretto un baldacchino di porpora e di là il Re e la Regina assisteranno alla cerimonia inaugurale.

Il padiglione è disegno dell'ing. Riccio e la costruzione fu affidata al milanese signor Angelo Brambilla, cui l'Esposizione deve parecchi altri eleganti padiglioni. Gli addobbi furono eseguiti dal signor Gallot e i fregi di zinco sono bellissimo lavoro del torinese signor Boccialone. Il conte Sayerel ha presieduto col suo fine gusto artistico affinchè il complesso dell'opera riuscisse, com'è riuscito, degno dello scopo.

Ristorante Chiari.

Ripetiamo che questo Ristorante sarà inaugurato formalmente domani sera con una festa da ballo, il cui ricavato è destinato alla beneficenza. Il biglietto d'ingresso costa lire 3.

Vi sarà un concerto scelto di banda musicale.

Sappiamo che col ballo di domani a sera si inizia una serie di balli che avranno luogo tutti i sabati nel grande Ristorante.

Il servizio postale.

Un signore ci scrive per sapere se all'ufficio postale, che è nel recinto dell'Esposizione, vi sarà anche il servizio delle lettere *ferme in posta*.

Attinte le debite informazioni, possiamo rispondere che il servizio postale all'Esposizione sarà in tutto eguale a quello dell'ufficio centrale, e perciò vi saranno anche le *lettere ferme in posta*.

Riscontro dei prodotti col Catalogo.

Ecco un'idea che ci viene manifestata e che quando fosse attuata potrebbe essere di qualche vantaggio agli espositori e di non lieve comodità agli accorrenti.

Nelle Esposizioni generali e regionali che frequentissime sono in Inghilterra, è uso che ciascun espositore attacchi alle sue vetrine, od all'insegna, od agli oggetti esposti, un cartellino su cui sia scritto il numero della pagina del Catalogo ufficiale, ove trovansi le indicazioni relative all'espositore stesso.

Siccome tale Catalogo non tarderà ad essere pubblicato, gli espositori della Mostra italiana dovrebbero adottare l'uso di quei cartellini.

Disposizioni per la solennità d'inaugurazione.

1. Il recinto dell'Esposizione nel giorno 26 sarà aperto agli invitati, azionisti ed espositori alle 10 ant.

Si potrà, in via d'eccezione, dai singoli espositori permettere l'entrata nelle rispettive Gallerie nelle prime ore del mattino del 26 a quegli espositori a cui rimanesse da ultimare qualche lieve lavoro di definitivo assettamento dei relativi banchi e vetrine.

2. Dopo le otto antimeridiane si faranno sgombrare le Gallerie dagli operai ed inservienti di espositori, eccetto quella del Lavoro.

3. Le carrozze delle LL. MM. e dei Reali Principi, del corpo diplomatico, dei grandi corpi e dignitari dello Stato e le altre munite di uno speciale lasciapassare avranno ingresso dalla porta principale verso il corso d'Azeglio.

Gli altri invitati avranno accesso dalla porta Raffaello. Gli azionisti ed espositori dalla porta Eridano presso il Po.

Il corso delle carrozze sarà regolato dall'autorità competente.

4. Gli espositori dalle 11 ai mezzodì avranno accesso alle rispettive gallerie per prender posto davanti ai rispettivi banchi e vetrine prima del passaggio del corteo Reale, osservando le disposizioni che saranno date sul luogo dai rispettivi ispettori.

5. Dopo l'inaugurazione le porte saranno aperte al pubblico mediante il pagamento di uno speciale biglietto straordinario che costerà lire 5.

Nel giorno di domenica, 27, si continuerà ad avere ingresso col pagamento di lire 5.

6. Da lunedì, 28, in poi si entrerà nei recinti dell'Esposizione pagando il prezzo d'ingresso ordinario di lire 1.

7. Col lunedì, 28, cominciano ad aver valore gli scontrini d'entrata all'Esposizione annessi ai biglietti ferroviari di andata e ritorno.

La Cantata dell'Esposizione.

Ieri, a mezzogiorno, nel Salone dei concerti ha avuto luogo la prova generale della Cantata dell'Esposizione.

Alla prova assistevano i membri della sezione musicale della Commissione dei festeggiamenti; numerosi artisti e critici d'arte, fra i quali abbiamo notati Arrigo Boito, Alfredo Catalani, Filippi, ecc., ecc., ed un bel numero di pubblicisti, curiosi, ecc., ecc.

L'orchestra si componeva di un centinaio di professori; il coro di cento cinquanta coristi del teatro Regio, allievi del Liceo musicale e signore e signori che gentilmente hanno prestato il loro concorso per contribuire al maggior decoro della solennità festiva.

Dirigeva lo stesso maestro Franco Faccio che, come già altra volta dicemmo, è autore della musica della Cantata; le parole furono dettate dall'avv. E. A. Berta.

Diciamo subito che la Cantata riscosse applausi unanimi e fu giudicata lavoro magistrale per ispirazione e per fattura, ed ha un valore reale ed intrinseco assolutamente all'infuori delle composizioni così dette di circostanza.

Noi siamo certi che il pubblico il quale domani assisterà all'audizione, confermerà il nostro giudizio e quello dei critici competentissimi e del pubblico che assisteva alla prova.

Il Faccio ha avuto la fortuna di trovare a sua volta un poeta ed una poesia che escono anch'essi dalla sfera dell'ordinario e dal convenzionalismo dell'occasione. Il Berta ha avuto nella sua cantata un momento di vera ispirazione.

La sua poesia è grandiosa, disegnata a larghi tratti che abbracciano tutto il concetto dell'Esposizione e che hanno fornito al musicista parecchie situazioni a volta solenni a volta patetiche, di cui il Faccio ha saputo trarre effetti potentissimi. La cantata incomincia con un'epica invocazione:

> Nella purezza calda e luminosa
> Del cielo italiano
> Ecco splende una festa
> Di sole glorioso....

In mezzo alla festa, mentre un incendio d'oro si accende nell'orizzonte ed inni e suoni si innalzano da ogni parte, ecco sorgere da lontano i genii dell'Esposizione che cantano la gloria del pensiero italiano. Sono i genii dell'Industria, della Scienza e dell'Arte, e il loro inno si intreccia fra un'orgia « di squilli e di colori. »

Ma qui la musica diventa d'un tratto cupa e minacciosa. In mezzo alla festa un altro canto ci arriva alle orecchie; è il coro degli eroi che son caduti sui campi di battaglia combattendo per la nostra libertà e che in funebre recitativo ci rammentano quel ch'essi han fatto e quel che per essi noi siamo. La musica è diventata eminentemente drammatica: il cannone rimbomba sopra il campo coperto di gente che geme ed implora, e il freddo della morte si fa sentire nella freddezza spietata degli ottoni che echeggiano da lontano..

Ma l'inno della vita ripiglia tosto il sopravvento e con alterna vicenda di cori maschili e di cori femminili i genii invocano il divo sole perchè fecondi

> le messi e le viole;

invocano il mare perchè sopra esso si distenda folta una selva di antenne; invocano la pace perchè stenda le sue ali sicure, e col suo raggio immortale brilli sopra di noi; e finiscono in un'invocazione dove la musica erompe nella più solenne sonorità che orchestra di questo mondo possa ottenere, in un assieme di coro e di orchestra, cui si aggiunge la fanfara che squilla le prime battute della Marcia reale mentre il coro ripete:

> O Italia in popolo d'oro
> Muta la tua gramaglia
> Chiedi al santo lavoro
> La gloria eterna, o Italia.

La Guida ufficiale dell'Esposizione.

Oggi esce la *Guida ufficiale di Torino e dell'Esposizione generale* pubblicata dallo stabilimento dell'Unione tipografico-editrice di Torino.

È una pubblicazione veramente eccellente sotto ogni aspetto. Oltre le indicazioni di tutte le vie, piazze, monumenti, teatri, istituzioni scientifiche e letterarie, banche, opere pie, Società, ecc., ed oltre un completo prontuario contenente tutti gli indirizzi necessari pel disbrigo degli affari, del commercio, delle industrie, delle arti, ecc., ecc., la Guida contiene un *vade-mecum* pel visitatore dell'Esposizione colla descrizione dei fabbricati, coll'indicazione dei prodotti, l'organismo delle Commissioni, dati statistici, prontuari, tariffe, ecc., ecc.

La *Guida ufficiale* contiene inoltre una grande carta topografica di Torino, un'altra carta dei *Dintorni di Torino* ed una *pianta colorita* dell'Esposizione, la più esatta e completa che finora si sia pubblicata. Inoltre è arricchita di piante e di incisioni numerose riguardanti le località e gli edifizi dell'Esposizione.

L'edizione, in volumetto di 348 pagine in 8°-piccolo, è elegantissima per carta e per tipi. La Guida è rilegata in copertina di pelle nera fregiata in oro.

Costa L. 1 50.

La *Guida ufficiale* si vende nel recinto dell'Esposizione, nei chioschi della *Gazzetta Piemontese* e alla libreria *Roux e Favale* sotto la Galleria Subalpina.

Nuova linea tranviaria.

Oggi andrà in vigore una nuova linea tranviaria della *Società torinese*. Essa parte da piazza Milano sulla stessa che va a San Secondo, e giunta al corso Vittorio Emanuele, devia fino alla via Nizza e da questa pel viale del Valentino va all'Esposizione.

Inutile dire l'opportunità di questa nuova linea.

Per la circolazione delle vetture.

Il sindaco pubblica il seguente manifesto:

1. *Sabato, 26 aprile.* — Dalle ore 10 1/2 antimeridiane sino dopo il ritorno del Corteggio Reale dall'Esposizione, verrà sospesa la circolazione delle tranvie in via Roma, piazze S. Carlo e Carlo Felice, corso Vittorio Emanuele II, dalla via Siccardi sino al corso Massimo d'Azeglio e per tutto questo corso sino all'ingresso dell'Esposizione. Le sole tranvie di via Lagrange e via Accademia Albertina potranno traversare sotto la speciale sorveglianza delle guardie ivi comandate.

2. Le carrozze della Real Casa, delle presidenze del Senato e della Camera, del Municipio e quelle munite di speciale *lasciapassare*, avranno accesso all'Esposizione pel corso Massimo d'Azeglio e la Porta Reale.

3. Le persone munite di biglietto d'invito si recheranno al recinto loro riservato dal quartiere di via Nizza e corso Raffaello. Le loro carrozze fermate ivi alla Porta Raffaello si allineeranno per aspettare lungo la via esterna.

4. Tutte le altre carrozze, recanti persone munite di tessera o libretti ammessi in quel giorno, potranno pel corso Lungo Po e pel parco del Valentino entrare dalla Porta Eridano (presso i Canottieri) e deporre gli accorrenti al piazzale dell'inaugurazione. Subito dopo, volgendo a sinistra, arriveranno alla Porta Dante per uscire ed ordinarsi sul corso esterno sino a che, finita la funzione, possano rientrare dalla Porta Isabella.

5. Per la grande luminaria, che, tempo permettendolo, deve aver luogo nella sera stessa sul corso Vittorio Emanuele, verrà sul corso medesimo sospesa la circolazione di qualsiasi vettura o carro dalle ore 8 pom. alla mezzanotte.

Sotto speciale sorveglianza sarà solo permesso il passaggio dei veicoli presso la ferrovia lungo le vie Sacchi e Nizza.

Non sarà inutile ricordare che ai cittadini stessi è affidata la [illegible] delle prescrizioni richieste in simili casi per evitare qualsiasi inconveniente.

È vietato di andar contro corrente, dovendo la folla tener la destra, e ciascuno deve vegliare a che nessuno rechi guasti o danneggi qualsiasi oggetto di proprietà pubblica o privata.

6. Tutti gli agenti della forza pubblica dovranno curare l'esatta osservanza delle suddette prescrizioni, fatte nell'interesse dell'ordine e sicurezza, senza pregiudizio, quanto a contravventori, nei modi e termini di legge.

COMUNICATI.

Gli ufficiali all'inaugurazione dell'Esposizione.

Siamo pregati di portare a conoscenza dei signori ufficiali delle varie categorie in congedo che l'autorità militare li invita ad assistere alla solenne inaugurazione dell'Esposizione generale italiana.

Per conseguenza gli ufficiali di tali categorie che intendessero di aderire all'invito dovranno riunirsi domani mattina, 26, alle ore 11, in grande uniforme senza sciarpa, entro il recinto dell'Esposizione e davanti al padiglione reale, ove si troveranno anche gli ufficiali del presidio non comandati sotto le armi, per mettersi sotto la dipendenza del signor generale comandante superiore dei distretti.

Associazioni operaie.

Riceviamo e pubblichiamo:

« Le Associazioni operaie di mutuo soccorso che intendono intervenire alla seduta di inaugurazione dell'Esposizione sono invitate a trovarsi colle loro bandiere e colle Commissioni che le rappresentano in piazza Carlo Emanuele II alle ore 9 1/2 di mattina del 26 corrente onde, riunite in corteo, recarsi nel recinto dell'Esposizione.

« Speciali delegati staranno attendendoli alla porta reale dell'Esposizione per indicare il luogo loro assegnato.

« *Per la Commissione operaia*
« Roccarie. »

Pei rappresentanti della Stampa nazionale ed estera.

Si avvisano i redattori e corrispondenti dei giornali nazionali ed esteri che, a datare da oggi, venerdì, è aperta nel recinto dell'Esposizione (antico locale del tiro a segno) la sala destinata alla Stampa.

È annesso un apposito ufficio, dove i signori giornalisti avranno, a semplice richiesta, tutte le indicazioni che loro potessero occorrere, specialmente per quanto riflette l'Esposizione.

Alla funzione d'inaugurazione, a mezzogiorno di domani, i signori giornalisti avranno accesso dalla porta Raffaello. Nel palco per gli invitati, uno speciale scompartimento è riservato ai rappresentanti della Stampa nazionale ed estera.

Per l'accesso al palco della Stampa basta la presentazione della tessera di circolazione rilasciata da parecchi giorni a tutti i giornali.

⚜ **Le rappresentanze della Camera e del Senato.** — Ieri sera e stamane giunsero da Roma le rappresentanze del Senato e della Camera che interverranno domani alla cerimonia solenne dell'Esposizione.

Vennero ricevute dalle autorità civili e militari e da parecchi deputati e senatori.

Alla stazione rendeva gli onori un battaglione di fanteria con bandiera e musica.

La rappresentanza del Senato si recò ad alloggiare all'*Albergo d'Europa*, quella della Camera all'*Albergo della Liguria*.

Entrambe vennero scortate da un drappello di carabinieri.

Un picchetto di soldati fu messo a guardia d'onore alle porte dei due alberghi.

⚜ **Congresso di sindaci.** — Il giorno 29 corrente, alle 10 ant. ed alle 2 pom., si terrà nel palazzo municipale di Torino il Congresso dei sindaci delle principali città d'Italia.

Scopo del Congresso è di discutere ed approvare un *memorandum* da presentarsi al ministro delle finanze per migliorare in genere le finanze comunali. La stessa assemblea poi dovrà altresì stabilire se per ragioni d'urgenza il memoriale dovrà venire, senza indugio, presentato al ministro, o se invece non converrà ricercare in precedenza l'adesione al medesimo anche degli altri sindaci del Regno.

⚜ **Da Torino a Zurigo e viceversa.** — A datare da oggi, coi treni diretti diurni del Gottardo, circolerà direttamente fra Torino e Zurigo e viceversa una vettura mista di prima e seconda classe, di modo che sarà evitato ai viaggiatori qualunque trasbordo ai punti di biforcazione.

Torino partenza 4,45 antimeridiane.
Zurigo arrivo 5,60.
Zurigo partenza 9,2 antimeridiane.
Torino arrivo 10,50 pomeridiane.

⚜ **Le botteghe vetrate di Piazza Castello.** — Nelle prime ore di stamane è caduta la rimanente parte dello steccato attorno ai nuovi padiglioni dei portici di Piazza Castello nell'isolato dell'*Albergo d'Europa*.

Così per tutto quel lungo tratto di portici la riforma si è compiuta in tempo per l'apertura dell'Esposizione.

Si sta oggi collocando sotto i portici il lastrico nell'area già occupata dai vecchi baracconi, lasciata scoperta dai nuovi.

Ora che si può meglio giudicare dell'effetto e della comodità dei nuovi padiglioni, se ne approva e si loda generalmente la compiuta riforma.

⚜ **Associazione costituzionale.** — L'*Associazione costituzionale* annuncia che nella ricorrenza della Esposizione nazionale, terrà aperte le sue sale per i soci delle altre Associazioni liberali monarchiche del Regno, nonchè per i direttori e redattori dei giornali politici il cui programma s'inspira ai supremi interessi dell'unità e libertà della patria, consacrata dallo statuto e dai plebisciti.

La sede dell'Associazione (via Maria Vittoria, 23, piano 1°) trovasi in sito centrale della città, vicino agli uffizi della posta e del telegrafo, alla Camera di commercio e ad altre pubbliche amministrazioni, ed ivi si potranno trovare, oltre ai molti giornali, i mezzi per tenere le corrispondenze e per procurarsi qualunque indicazione.

⚜ **L'illuminazione di Torino** — L'assessore Arcozzi-Masino, incaricato della sopraintendenza del servizio di pubblica illuminazione per la nostra città, ha pubblicato alcuni cenni statistici sull'illuminazione a gas ed a petrolio durante l'anno 1883.

Da essi ricaviamo che i fanali a gas in servizio furono 3020 per tutta la notte, 887 per metà notte ed in totale 3916.

A queste fiamme aggiungendo quelle per gli [illegible] pubblici, per la Galleria Subalpina e per lo scalo ferroviario di Porta Nuova, si ha un totale di 4086 fiamme per servizio pubblico.

I fanali a petrolio di servizio per tutta la notte furono 294.

Negli uffici diversi, nelle case e scuole della città, caserme e posti di guardia si contano 2072 fiamme, cosicchè il totale delle fiamme di gas ed a petrolio somma a 7309.

Le ore d'accendimento delle fiamme pubbliche durante l'anno 1883 furono 12,051,216 30 con un consumo di 2,024,194,540 m.c.

L'illuminazione pubblica a gas costò alla città L. 551,353 20, quella a petrolio lire 49,355 92.

In totale l'illuminazione pubblica e privata durante il 1883 ascese a lire 602,109 21 con lire 27,390 79 di sopravanzo sul fondo stanziato in bilancio.

Facendo la media della spesa di pubblica illuminazione per ogni abitante si ha che essa costa lire 2 41 per ogni individuo.

Nel 1883 vennero posti in servizio 78 fanali per tutta la notte e 44 per metà notte.

La spesa per un fanale di tutta notte acceso per ore 3716 col consumo di litri 180 caduno, ascende a lire 155 12 per anno.

Quella di un fanale acceso solo per metà notte e per ore 1780 è di lire 95 98.

Nella distribuzione dei fanali alle due Società del gas di Torino, su 3916 fanali, 2133 sono della Società Italiana e 1784 della Società Consumatori.

A far meglio comprendere i progressi fatti dall'illuminazione pubblica di Torino giova ricordare che nel 1830 la città era illuminata da soli 461 lumi ad olio d'oliva, col costo di lire 61,848.

⚜ **La Scuola del Valentino a Quintino Sella.** — Sottoscrizione per un monumento da erigersi in onore di Quintino Sella alla Scuola di applicazione per gli ingegneri in Torino. — *Quinta lista:*

S. E. il generale Luigi Menabrea, L. 40 — Peyron ing. Amedeo, 5 — Peyron ing. Prospero, 5 — Chiaaglia ing. Giuseppe, 25 — Artom ing. prof. Elia, 5 — Artom ing. Salvatore, 5 — Marini ing. Pompeo, 5 — Bonacossa prof. Alessandro, 10 — Franzi avv. Giuseppe, deputato, 25 — Pirinoli chim. farm. Carlo, 5.

Ufficio del Genio civile di Modena: Campanini ing. Virginio, 5 — Pellari ing. Italo, 5 — Colombo ing. Paolo, 5 — Ravà Raimondo, 3 — Pellari Macedonio, 5 — Poggi ing. Francesco, 3 — Cornice Carlo, 2 — Bidoali ing. Nicola, 5.

Bianchetti comm. Giovanni Battista, 10 — Bianchetti signorina Maria, 5 — Bianchetti signorina Bice, 5 — Di S. Robert conte Carlo, 10.

Genio militare di Torino: Ferrogiro ing. cap. Luigi, 5 — Crosetti ing. cap. Lodovico, 5 — Pozzo rag. Glacinto, 5 — Boltonni Pietro, 3 — Teggia ing. Annibale, 5.

Istituto tecnico e nautico di Livorno: Bonnini ing. Piero, 2 — Nan dott. Angelo, 2 — Tosi dott. Ettore, 2 — Ascoli dott. Lelio, 2 — Lazzato avv. Jacopo, 2 — Diaz De Cardenas ing. Achille, 2 — Chiuchi dott. Filippo, 2 — Rebonar cap. Edoardo, 2 — Gilbert Collet prof. Giovanni, 2 — Grilli ing. Renzo, 2 — Vecchi prof. Augusto, 2 — Mantovani dott. Pio, 2 — Levantini-Pieroni dott. Giuseppe, 2 — Pellegrini C. Francesco, 2 — Mahasse ingegnere Settimio, 2.

(Continua).

⚜ **Valigia del pubblico** riservata alla discussioni e alle comunicazioni dei nostri *assidui*, senza che noi ne assumiamo la responsabilità.

40 — *Vacanza all'Istituto Candellero.* — Domani avrà luogo la solenne apertura dell'Esposizione, ed in occasione di questo importante avvenimento tutte le scuole pubbliche e private hanno vacanza. Il solo Istituto Candellero, a quanto ci dicono, non vuole concedere ai suoi alunni che due ore di libertà. Perchè ciò?

⚜ **Associazioni, Opere pie, Circoli e Società Operaie.**

— *Associazione democratica subalpina.* — I soci sono convocati d'urgenza in assemblea questa sera, 25 aprile, per deliberare su questioni importantissime.

Il Comitato.

— *Fratellanza fra gli operai ed operaie degli stabilimenti governativi di Torino.* — I soci sono pregati di intervenire all'adunanza che avrà luogo questa sera 25, nella sala del Circolo operai liberale, via Monte di Pietà, n. 60 (gentilmente concessa), dovendosi trattare di cose di massima importanza.

⚜ **Caduta di una trave.** — Ieri, in via S. Quintino, N. 5, una trave di sostegno ad un ponte di servizio, fatto costrurre per ristaurare quella casa, essendosi improvvisamente rotta, parte del ponte cadde dal 1° piano nella sottostante via, mettendo il vicinato sossopra. Fortunatamente non si hanno a deplorare disgrazie.

⚜ **Apoplessia.** — Verso le 8 1/4 pom. di ieri, il Caselli Marcellino fu Girolamo, d'anni 64, da Asola (Mantova), parrucchiere, abitante in via Nizza, N. 30, nel restituirsi alla propria abitazione, e poco prima di giungervi, fu colto da apoplessia, rimanendo quasi testo cadavere.

⚜ **Arrestati:** A. Felice di Francesco, d'anni 18, per maltrattamenti e percosse alla propria madre. T. Giovanni, d'anni 50, sorpreso a lacerare un manifesto pubblicato dal Comitato dell'Esposizione. C. Antonio fu Felice, d'anni 20, renitente di leva. B. Francesco di Vittorio, d'anni 21, per oziosità e sospetti in genere. Una donna per disordini in istato d'ubbriachezza.

LUIGI ROUX, Direttore politico.
G. B. ARNAUDO, Redattore capo.
Franeno Enrico, gerente.

Alla STAZIONE CENTRALE di MILANO,
Alla Libreria A. MONTI si trova giornalmente in vendita la ***Gazzetta Piemontese*** che vi arriva alle 9 antimeridiane.

Piccola posta.

Sig. L. F. — Pont Canavese. — Il N. 5 del *Giornale illustrato* trovasi unito al N. 4.

Sig. Pr. E. M. — Casale Monferrato. — Il N. 6 *Torino e l'Esposizione* le fu spedito da tre giorni regolarmente come tutti gli antecedenti; favorisca reclamare all'ufficio postale affinchè non si debba ogni numero duplicare la spedizione.

TENUTA DEI LIBRI

Un corso trimestrale comincierà il 1° maggio, alle ore 6 1/2 ant., alla Scuola di commercio (**Garnier**).

Anno XXXIV, via Roma, 30 — Torino.
1253

Igiene della pelle. Per guarire prontamente e sicuramente, e prevenire tutte le malattie le impurità della pelle (volatiche, eczemi, macchie di rossore, pustole, efflorescenze, ecc.), procurandole bianchezza e freschezza, non v'è nulla di superiore al sapone Calletmayor (Nyon, Svizzera) a base di zolfo e catrame.

L. 1 10 il pezzo, involto giallo, in tutte le farmacie.

Per gli annunzi indirizzarsi in **Torino** all'Agenzia di Pubblicità HAASENSTEIN e VOGLER, via Santa Teresa, N. 7.

Si prega chi tenesse il testamento, carte, debiti o crediti verso il defunto **BRUNO EMILIO** deceduto in **Torino** il 21 corrente, a rivolgersi dalla sig.ra **GIUSEPPA CALZONE vedova BRUNO**, via *Porta Palatina*, N. 2, **entro il termine di 15 giorni.**
Torino, 25 aprile 1884. c1281

I sigg. **MAHOUDEAU & Comp.**, *Negozianti Commissionari*, 290, *Avenue de Saxe* a **Lione**, possedendo bei locali e vasti magazzini, domandano il deposito e la Rappresentanza di serie Case di commercio. Sono offerte tutte le garanzie.
Scrivere a loro direttamente. 1291

Si rende noto

che vennero esauriti nell'**Esposizione via Mazzini, 27, Torino**, il 200 letti ferro con paglericcio elastico a 20 molle e materasso per sole L. **42** caduno. Attendonsi per lunedì 29 corrente, **altri 100 letti**: a chi ne farà anticipata domanda contro deposito sarà assicurata la consegna. **Concorrenza impossibile.** c1293

Incanto volontario

Il 1° maggio 1884, nello studio del Notaro sottoscritto, in via Stampatori, N. 19, piano 2°, avrà luogo l'incanto volontario di una piccola **Villa** sulle fini di Torino, in Valle Pattonera, strada di Cavoretto, distante due minuti dallo stradale di Moncalieri e 20 minuti dal nuovo ponte Principessa Isabella, al prezzo di L. 12/m., ed alle condizioni di cui nell'avviso d'asta, visib. presso il Not. sottoscritto.
Torino, li 16 aprile 1884.
c1227 Not. P. Guglielmo ADENA.

Il **28 aprile 1884**, ore 10 antim., il Notaio cav. DEVALLE, via Arsenale, 2, Torino, procederà all'

Incanto volontario

della **Villa Rosia**, regione *Fenestrelle*, Torino, Borgo Madonna di Pilone.
Composta di elegante fabbricato civile e rurale, cappella, giardino, orto e stabili a varie colture, di ettari 10,30,56, sul prezzo di L. **31,000.** c1258

Da affittare al presente

in via Sant'Anselmo, 6
vicino alla Stazione
Grande Alloggio signorile di 14 membri al 3° piano, con caloriferi, gas ed acqua potabile.
Magazzini diversi, sani e chiari, al sotto-piano, con grande passaggio libero. — Rivolgersi dal portinaio. c1230

D'affittare al presente

Alloggio d'angolo di 10 camere con gas, acqua pot. e caloriferi, al 1° piano. Via dei Mille, N. 26.
Alloggio di 7 camere, come sopra, al 3° piano. c1218

D'affittare per la prossima stagione estiva nell'ameno paese di **Pollone** (Biella), vasto **appartamento** arredato, con spazioso giardino, sito in ridente posizione.
Dirigersi ivi al sig. F. DEBERNARDI, oppure in Torino alla proprietaria sig.ra ved. PIACENZA, via Doglio, 1. 1230

Trofarello. *D'affittare* mobili 4 o 5 camere con cucina, porticato e giardinetto. — Rivolgersi alla venditrice di sale e tabacchi. c1295

Bella Villa d'affittare a 10 minuti da *Moncalieri*, in ameno parco. — 6 camere da padroni con 8 o 9 letti, cappella, bigliardo, scuderia, rimessa. Magnifico stradale.
Dirig. alla portieria 42, via della Provvidenza, o alla *Birraria del Castello di Moncalieri*. c1282

MONCALIERI *Da vendere* **Casa** con giardino in prossimità della tramvia.
Scrivere al N. 26 c1285, Haasenstein e Vogler, *Torino*.

Da vendere

via **Po**, 51, *dal portinaio*, i seguenti Mobili, fiori, 2 macchine a cucire, apparecchi e stufe a gas, stufe, lampade, bottiglie, una sega per ziaco.
Due bilancieri e 350 timbri per monogrammi, lettere o timbri per cappelli. c1286

Da vendere *a termine di riscatto* **Villeggiatura** in territorio di *S. Pietro Val Lemina*, composta di prati, giardi... e vigna, della superficie di gi. m. 7 1/2 circa.
Rivolgersi in **Buriasco**, dalla signora vedova BUONE. 1287

***Vittoria* da vendere**
In buonissimo stato. — Dirigersi corso *Re Umberto*, 21. c1294

Partenze ed Arrivi alla Stazione di Torino

secondo l'orario invernale in data 5 dicembre 1883.

Ore	Partenze	Treno	Qual	Ore	Arrivi	Treno	Qual
ant.				ant.			
4.40	Milano-Luvino-Venezia	147	Diretto	4. 6	Parigi-Macon-Modane	101	Omnib.
4.50	Alessandria-Genova	121	Omnib.	7.15	Alessandria	116	id.
5 —	Cuneo-Mondovì-Savona	300	id.	7.35	Roma-Pisa-Genova	2	Diretto
5.15	Modane-Susa	102	id.	7.40	Bardonecchia-Susa	105	Omnib.
5.45	Chieri	371	id.	7.50	Cuneo	302	id.
6.10	Milano	140	id.	8. 7	Chieri	372	id.
6.15	Torre-Pellice	301	id.	8.26	Roma-Firenze-Bologna	8	Diretto
7.55	Firenze-Roma	123	id.	8.35	Parigi-Modane	8	id.
8.15	Chieri	373	id.	8.40	Torre Pellice	302	Omnib.
8.50	Modane-Parigi	2	Diretto	8.45	Novara	142	id.
8.55	Cuneo	303	Accel.	10.20	Chieri	374	id.
9.15	Genova-Firenze-Roma	5	Diretto	11.12	Mondovì-Savona	412	id.
9.35	Modane-Susa Chambéry	101	Omnib.	11.25	Venezia-Milano	144	Accel.
9.40	Mondovì-Savona	413	Diretto	11.35	Genova-Piacenza-Alessandria	118	Omnib.
9.45	Milano-Venezia	15	id.	11.45	Torre Pellice	304	id.
10 —	Torre-Pellice	303	Omnib.	11.55	Cuneo	304	id.
10.55	Milano-Verona	151	Misto	pom.			
11.30	Chieri	375	Omnib.	1.17	Parigi-Modane	1	Diretto
pom.				1.40	Roma-Pisa-Genova	4	id.
12.55	Alessandria-Piacenza	127	id.	1.50	Milano	14	id.
1.30	Milano	11	Diretto	2.12	Chieri	376	Omnib.
2. 5	Genova-Pisa-Roma	1	id.	3.40	Torre Pellice	306	id.
2.15	Modane-Parigi	4	id.	4. 5	Cuneo-Mondovì-Savona	302	id.
2.25	Cuneo	305	Omnib.	4.10	Chambéry-Modane-Susa	103	id.
2.35	Chivasso-Ivrea	153	id.	4.36	Verona-Milano	146	id.
3.30	Torre-Pellice	305	id.	5.10	Roma-Firenze-Genova	120	id.
3.35	Mondovì-Savona	415	id.	6.23	Parigi-Modane	3	Diretto
4.15	Novara-Luvino	136	Accel.	6.28	Chieri	378	Omnib.
4.30	Chieri	377	Omnib.	7.12	Roma-Firenze-Genova	6	Diretto
5. 0	Alessandria	129	id.	7.30	Venezia-Milano	10	id.
5.30	Bardonecchia-Susa	106	id.	8.22	Ivrea-Chivasso	158	Omnib.
5.45	Milano-Venezia	157	id.	9. 4	Parigi-Modane-Susa	107	id.
7 —	Genova-Firenze-Roma	7	Diretto	9.10	Genova-Alessandria	128	id.
7.10	Chieri	379	Omnib.	9.20	Chieri	380	id.
7.30	Torre Pellice	307	id.	9.33	Torre Pellice	308	id.
7.35	Cuneo	307	id.	10. 3	Cuneo-Mondovì-Savona	416	Diretto
8 —	Genova-Pisa-Roma	2	Diretto	10.35	Cuneo	308	Omnib.
8.30	Modane-Parigi	6	id.	10.50	Venezia-Milano-Luvino	150	Accel.
11.30	Modane-Parigi	109	Omnib.	10.45	Genova-Bologna-Alessandria	16	Diretto

Vitalità, Sviluppo, e Bellezza per la Capigliatura.

MELROSE
RISTORATORE FAVORITO DEI CAPELLI.

Il MELROSE rende positivamente ai capelli bianchi e scoloriti il colore della prima gioventù, ne impedisce la caduta, ripulisce la testa, fa sparire la forfora ed in una parola ridona alla capigliatura, vita, sviluppo, splendore, e bellezza. Si vende in bottiglie di due grandezze a dei prezzi modicissimi da tutti i Parrucchieri e Profumieri e da tutti i Farmacisti Inglesi. Soli Proprietari, REEVE & CIA., 114, Southampton Row, Londra; Parigi e Nuova York.
Si vende in **TORINO** presso D. MONDO, ... 215

TORINO — 18, via Carlo Alberto, 18 — TORINO

GIUSEPPE SCALA

Casa filiale di Napoli
Esportazione ingrosso e dettaglio
VINI DI LUSSO
delle provincie meridionali d'Italia
Capri, Lacryma Christi, Falerno, Diamante, Malvasia di Lipari, Moscato ed Amarena di Siracusa, Greco, Gerace, Marsala.
Lacryma Christi spumante (uso Champagne)
Deposito Liquori esteri, Champagne francese, Vini del Reno e di Spagna. — A richiesta si spedisce Catalogo e prezzi.
Deposito **Riempi-Bottiglie** Sistema Privilegiato
Tura-Bottiglie economico Sistema Privilegiato

Da vendere
in Moncalieri, viale del Re, N. 6, **Casa con giardino.** Dirigersi in Torino da C° ANGLEY via della Scuole, 6. c1075

Da vendere in Rivoli
Villa signorile con mobili. Dal Geom. GUINZIO, via Corte d'appello, 2, *Torino*. 112

Villa signorile
Da vendere con oltre 7 giornate terreni annessi, a 15 minuti dalla Madonna del Pilone, per Lire **75 mila.**
Rivolgersi al Geometra BANFI, alla *Madonna del Pilone*. c126

Vendita a Parigi
di **36 magnifiche TAPPEZZERIE di BRUXELLES**
Tessute in oro, argento e seta — Eseguite dai primari tappezzieri delle Fiandre.
Provenienti dal palazzo di G.... nella Spagna.
Vendita, **Hôtel Drouot, sale 8 e 9**, il lunedì 5 maggio, alle ore 2 1/2.
Vedere il Catalogo presso:
M° ROBERT LE SUEUR, *Commissario-Estimatore*, 20, rue Le Pelletier, Parigi, e
M° A. BLANCHE, *Esperto*, 145, rue Lafitte, Parigi.
Esposizioni
Particolare, sabato 3 maggio; **Pubblica**, domenica 4 maggio. 1288

Vino freisa, 1° qual. L. 14 alla brenta alla cascina, e L. 20 reso a domicilio. — Dal cortinale via S. Massimo, 5, Torino. c1291

Vacante
Impiego in amministrazione — **Cauzione** a profitto L. 6000 garantita — **Stipendio** L. 1400 mensili, e provvigioni su ricavi.
Scrivere N. 25 c1292, Haasenstein e Vogler, *Torino*.

Pianoforti *da vendere* a L. 150 e più, *d'affittare* a mensili L. 7, riparazioni ed abbuono d'accordatura.
Presso **GRIGGI-MONTÙ ATTILIO** via Garibaldi (già Dora Grossa), 11. 1079

Per gli Espositori
Talco in colore argento per coprire cordoni, saluni, fumaggi ed oggetti diversi.
Capsule metalliche per bottiglie e flacons sia bianche che a colori, di dimensioni diverse.
Leva chiodi, arnese per aprire le casse con facilità e prestezza senza guastare le casse nè scuoterne il contenuto. Prezzo caduno L. 14.
Rivolgersi al **Premiato Stabilimento Agricolo di Carlo Harrison**, via Urbano Rattazzi, 5, Torino. 127

FILIPPO TROTTNER a STOCCARDA
FABBRICA DI MACCHINE
Specialità per bijouterie.
Tutte le macchine e strumenti per fabbriche di **bijouterie ed argenterie, cilindri, presse, stampe, ecc. ecc.**
Nuove Macchine per **affilare e pulire. Utensili in cuoio d'ippopotamo. Feltro patentato** per pulire. **Spazzole** d'ogni forma e grandezza. **Assortimento completo di spazzole metalliche** in fili d'ottone, d'acciaio, d'alpacca e di nicolo per graffiare, spazzolare e far brillare i metalli. **Lime e seghette fine**, soltanto di prima qualità.
NB. Dando ordinazioni si prega d'indicare per quali metalli ed a qual uso gli utensili devono servire. 1138

Iniezione di Grimault & C^ie AL MATICO
Questa iniezione, preparata colle foglie del Matico del Perù, ha ottenuto in pochi anni una riputazione universale. — Essa guarisce in poco tempo gli Scoli i più ribelli.
Ogni boccetta deve avere la marca di fabbrica e la firma della casa **GRIMAULT & C^ie.**
GRIMAULT & C^ie, Farmacisti, 8, Rue Vivienne, PARIGI
E NELLE PRINCIPALI FARMACIE DEL REGNO
Depositari: in *Torino*: Farmacia Centrale G. TORTA, via Roma, 2, S. PRATO, TARICCO; in *Milano* A. MANZONI e Comp. 982

Un MILIONE da consegnare.
Signorina — Stante il cattivo tempo di ieri, l'appuntamento s'intende rimandato **al primo giorno che farà bel tempo**, a partire **dal 26 corrente**, stesso luogo ed ora.

L. Mazza e Compagnia
TORINO — 7, via Garibaldi, 7 — TORINO
Grandioso assortimento d'abiti elegantemente fatti per la stagione estiva al massimo buon prezzo, un grande quantità stoffe inglesi e nazionali ultima novità da confezionare sopra misura. 1211

LOTTERIA NAZIONALE
DELLA
Esposizione Generale Italiana IN TORINO
Autorizzata con Decreto 29 febbraio 1884
Premi per UN MILIONE di Lire

1	Premio del valore di	L.	300,000
1	Premio	»	100,000
3	Premi uguali	»	50,000
3	Premi	»	20,000
3	Premi	»	10,000
6	Premi	»	5,000
9	Premi	»	3,000
15	Premi	»	2,000
30	Premi	»	1,000
	Altri Premi del complessivo valore di Lire		243,000

In tutto **6002** Premi Ufficiali *del valore totale* di Lire **Un Milione**

Ogni biglietto **UNA** Lira

Per l'acquisto dei Biglietti rivolgersi con vaglia postale o lettera raccomandata alla **Sezione Lotteria** del Comitato dell'Esposizione, *Piazza S. Carlo (angolo via Roma)*, **Torino** (aggiungere Cent. 50 per l'affrancazione e la raccomandazione di ogni 10 Biglietti).
I Biglietti della Lotteria di Torino si vendono presso tutti i Cambiavalute, Tabaccai, ecc., del Regno. 1083

AMARO-BAIRO
SPECIALITA' della grande Distilleria E. D'EMARESE in BAIRO CANAVESE
Liquore igienico, tonico, ricostituente, di gusto gradevole — Non ha nulla di comune coi soliti amari. — Si prende in qualsiasi ora del giorno.
Si spedisce in cassette da 6 a 12 bottiglie da litro a L. 3 50 il litro in Torino.
TROVASI nei PRINCIPALI ALBERGHI, LIQUORISTI, CAFFÈ e DROGHERIE.
DEPOSITO
Via Carlo Alberto, 18 - Torino.

ELISIRE SALUTARE
DEPURATIVO DEL SANGUE
Appetitivo-Corroborante-Digestivo
In Bottiglie da L. 3 75 — 2 — 1 — 0 50.
Specialità di M. FERRANTE, via Bertola, 17.
Deposito esclusivo
COSTA-PAISSA-OLIVERI
Piazza S. Carlo, 8, Torino, via Barbaroux, 7.

Antica Fonte PEJO.
Acque le più ferruginose e gasose, premiate con **tre** Medaglie, unica per la cura a domicilio. — Rivolgersi alla Direzione della FONTE a **Brescia**, e dai Farmacisti d'ogni città. — In **Torino**, depositi principali presso **Carlo Manfredi**, via Finanze, N° 3 e 5; **Costanzo Padre e Figlio, Costa-Paissa-Oliveri.** 1161

Per causa d'ingrandimento
l'Ingegnere **RODOLFO VICARJ DI LAPIÈ** trasloccherà nel prossimo giugno il suo ***Ufficio Tecnico*** di Rappresentanze ed il deposito di **Motori a gas ed a vapore, Locomobili e Trebbiatrici** ed altre Macchine agricole, **Pompe, Vagli sceruitori** per grano, e **Meccanismi** d'ogni genere in
via Artisti, N. 1.
Sono quindi d'affittare ***pel 1° prossimo luglio*** i seguenti locali nell'attuale sua sede:
Quattro magazzini a terreno, di cui **uno** vastissimo, **due** palchettati per laboratorio o deposito di qualsiasi merce. — Visibili tutti i giorni, meno i festivi, dalle 8 ant. alle 6 pom.
Alloggio signorile di **dodici** membri, con **scala particolare** in marmo a passaggio pel servizio da altra scala comune, con acqua potabile; caloriferi, diramazioni ed eleganti apparecchi per l'illuminazione a gas; rete di campanelli elettrici in ogni camera; telefono; **studio grandissimo** in piena luce con **invetriata** e caloriferi; adattatissimo per alloggio ed ufficio di un **professionista** o per studio di **fotografia**. — Visibile dall'1 alle 4 pom.
Rivolgersi al portinaio della casa Vicarj, via S. Tommaso, 1. 1432

HILARION MEYNARD E C^IA 3358
VALRÉAS.
Unicamente presso **G. Collino**, via S. Francesco da Paola, 11, *Torino*, trovasi il rinomato *Semi-bachi* di questa Casa.

VERMOUTH POMPEI Specialità G° SCALA, Torino 18, via Carlo Alberto. c782

Avvertenza. 1047
È stato trasferto in Torino, via Roma, 27 il **Gabinetto Medico-Magnetico** del **prof. FILIPPA CESARE**, ove colla sua chiaroveggente Sonnambula continua a dare consultazioni sopra ogni genere di malattie e qualsiasi curiosità.
27, Torino, via Roma, 27.

Librerie ROUX e FAVALE, Torino
Piazza Solferino, 20 e Galleria Subalpina

D'imminente pubblicazione

IL VOLUME TERZO
DELLE
LETTERE EDITE ED INEDITE
DEL CONTE
CAMILLO CAVOUR
RACCOLTE ED ILLUSTRATE DA
LUIGI CHIALA
Un volume in-8° grande — L. **6.**

NICOMEDE BIANCHI
LA POLITICA DI MASSIMO D'AZEGLIO
dal 1848 al 1859.
DOCUMENTI
IN CONTINUAZIONE ALLE SUE LETTERE INEDITE al marchese EMANUELE D'AZEGLIO
Prezzo L. **5.**

TORINO
Seconda edizione

SOMMARIO: Torino, di V. *Bersezio* — La Città, di E. *De Amicis* — Storia ed arte, rimembranze, monumenti, iscrizioni, di N. *Bianchi* — La Mecca d'Italia, di R. *Sacchetti* — Vita torinese, di A. *Arnulf* — Giardini e viali, di S. *Cortesaria* — High-life, di D. *Rosi-Alme* — I Circoli, di G. *Gloria* — Il Circolo degli Artisti, di G. *Giacosa* — I Caffè di V. *Carrera* — Istituti scientifici, Scuole, di M. *Lessona* — Torino letteraria, di L. *Morenco* — I Teatri, di G. E. *Molineri* — Il popolo torinese nei suoi canti, di *Costantino Corradino* — L'arte antica in Piemonte, di F. *Gamba* — Arte moderna, di M. *Michela* — L'architettura di G. B. *Ferrante* — Vita musicale, di F. *Berancecich* — Torino meteorologico, del Padre F. *Denza* — Torino militare, di V. *Turletti* — Torino industriale, di C. *Anfosso* — Torino benefica, di N. *Pettinati* — Igiene di Torino, di G. *Pacchiotti* — Torino nella vita pubblica, di G. B. *Armando* — Torino che scianto, di G. *Faldella* — I dintorni di Torino, di L. *Rour*

Un grosso volume di 1000 pag. — Edizione di lusso L. **10**
Ediz. in brochure L. **8** — Ediz. comune L. **5.**

Teatri

Venerdì, 25 aprile 1884.

CARIGNANO, o. 8 1/2. — *La Mascotte*, opera-comique in 3 atti, *Non torno*, romanza — Beneficiata della beneficiata di M^lle Marie Bonheur.

VITTORIO. — Riposo.

GERBINO, o. 8 1/2. — *Mamma* scene veneziane — *La moglie*, commedia — *Le distrazioni del signor Antenore*, scherzo comico — Beneficiata dell'attore E. Novelli.

ALFIERI, o 8 1/2. — *Fatinitza*, operetta.

CIRCO WULFF, o. 8 1/2. — Grande rappresentazione equestre.

ROSSINI, o. 8 1/2. — *I fastidi d'un grand'om*, commedia.

BALBO, o. 8 1/4. *Il barbiere di Siviglia*, opera — *Il Diavolo Verde*, ballo.

S. MARTINIANO, ore 8 1/4. — *La gabbia dei matti*, commedia — *Augusta Taurinorum*, azione storico-fantastica.

Tutte le domeniche alle ore 3 e tutti i giovedì alle ore 2 avranno luogo degli spettacoli.

Stato Civile

TORINO, 24 APRILE 1884.

NASCITE: maschi 10, femmine 3, totale 13.

MATRIMONI CELEBRATI. — Darico Giuseppe con Bosco Carlotta — Favre Luigi con Ferrari Ernesta — Guarino Michele con Merlo Giovanna Carlotta — Jori Domenico con Gilercota Maria — Leone Giovanni con Emeregildi Teresa — Molla Giacomo con Dassa Luigia — Milano Nicola con Rostagno Carola — Pollo Luigi con Ardissone Giuseppina — Polli Celso con Biglione Costanza — Rissini Tullio con Loiacolo Giuseppa.

MORTI DENUNCIATI. — Frolli Luigi Lorenzo, d'anni 23, di Torino, cocchiere — Actis-Dana Pietro, id. 79, di C..., conciatore — Nigro Rosa nata Fea, id. 63, di Ivrea, possidente — Buttis Luigi, id. 38, di San Mauro Torinese, sacrestano — Maurino Maria nata Crespi, id. 84, di Bergo — Carbonazzi Cristina nata Pagani, id. 75, di Cagliari, possidente — Farnara Giulio, id. 7, di lavorio Inferiore — Castagneri Caterina, id. 15, di Torino — Vinai Francesco, id. 27, di Torino, conciatore — Rolandi Ida nata Salvatori, id. 52, di Milano — Pairotti Luigi, id. 63, di Pinerolo, bracciante — Lanza Vittoria, id. 33, di Moncalieri, contadina — Chiappo Caterina nata Testa, id. 75, di Alignacia Marina, tessitrice — Pent Tersilla, id. 17, di Villar Focchiardo, cucitrice.
Più 11 minori d'anni 7.

Totale complessivo 25, di cui a domicilio 20, negli Ospedali 5, non residenti in questo Comune 1.

Meteorologia

BOLLETTINO METEOROLOGICO *dell'Osservatorio di Moncalieri.*

Europa — 22 aprile 1884 — *Ufficio centrale di Parigi.*

Una zona di basse pressioni si estende dalla Spagna all'Algeria 755 mm. fino al centro della Russia 755 mm.; mentre il barometro rimane elevato al nord (Ulenborg 770 mm.), continuano i venti fra nord ed est.

La distribuzione della temperatura rimane la stessa di ieri.

Italia. — 22 aprile 1884 — *Ufficio centrale di Roma.*

Nelle 24 ore barometro sal 'o 3 mm. al nord, disceso altrettanto in Sicilia ed a Cagliari; pioggerelle e temporali sul continente; venti del 3° quadrante qua e là forti.

Stamane cielo nuvoloso o coperto, alte correnti del 3° quadrante; venti generalmente freschi meridionali; barometro alquanto depresso all'occidente e variabile da 755 a 750 mm. da Cagliari a Lecce.

Mare agitato a Genova e Palmaria, mosso lungo le coste Tirrene e Sicula.

TEMPERATURE *estreme osservate in Europa e in Africa il 22 aprile.*

	Massima	Minima
Haparanda	+ 4.0	—12.0
Stoccolma	+ 5.0	+ 3.0
Christiansund	+ 5.0	0.0
Copenaghen	+ 7.0	+ 1.0
Valenza	+14.4	+ 6.7
Yarmout	+ 7.2	+ 2.3
Bruxelles	+ 9.0	+ 0.3
Amburgo	+ 4.0	0.0
Cassel	+ 7.0	0.0
Breslavi	+ 3.0	0.0
Cracovia	+ 8.0	0.0
Hermanstadt	+ 8.0	+ 3.0
Vienna	+ 8.0	+ 2.0
Berna	+ 5.8	+ 1.0
Parigi	+ 8.7	— 0.7
Bordeaux	+13.5	+ 2.2
Lione	+10.0	— 0.0
Nizza	+16.0	+ 8.0
Madrid	+ 9.9	+ 5.7
Lisbona	+16.0	+12.0
Trieste	+10.0	+ 9.0
Torino	+13.0	+ 0.7
Moncalieri	+15.6	+ 5.2
Firenze	+17.2	+ 9.0
Roma	+18.2	+12.8
Napoli	+16.4	+10.5
Cagliari	+23.0	+ 8.5
Palermo	+22.5	+10.0
Costantinopoli	+23.0	+11.0
Algeri	+20.0	+14.0
Tunisi	+25.0	+13.0
Biskra	+33.0	+13.0

Russia: Arkangel —17.0, Pietroburgo —5.0 Mosca 0.0.

P. F. Denza.

OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI TORINO, 25 aprile 1884.

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura:

9 ant. 720,9	3 p. 721,1	9 p. 720,4
Temp. esterna al Nord in gr. cent.:		
+9,1	+9,0	+9,1
Tensione del vapore in millimetri:		
7,8	7,5	8,0
Umidità relativa in centesimi:		
85	80	89
Vento:		
NE d.	N d.	SE d.
Stato atmosferico:		
piogg.	coper.	q. ser.

Temp. estrema al Nord in gradi centesimali: min. +7,9 mass. + 12,6.

Minima della notte del 25 +7,4.

Acqua caduta millimetri 4,1.

Bollettino astronomico (tempo medio di Roma), 26 aprile 1884.

Nascere del Sole 5,17 — Meridiano 0,17 — Tramonto 7,17.

Nascere della Luna 5,50 matt. — Merid. 1,9 sera. — Tram. 8,33 sera.

Giorno della Luna 1°.

Atti Ufficiali

Gazzetta ufficiale del 24 aprile:

1. NOMINE nell'ordine della Corona d'Italia.

2. RR. DD. (nn. 2160, 2161, 2162, 2163, 2164, 2165, 2166 e 2167), 23 marzo, coi quali si costituiscono in sezioni elettorali autonome i comuni di Acquaformosa, Mongone, Belsito, Pedivigliano, Serra d'Ajello, Pietrafitta, Rota Greca e Papasidero.

3. RR. DD. (nn. 2185, 2186), del 30 marzo e 3 aprile, coi quali vengono istituiti diversi concorsi speciali a premi in occasione dell'Esposizione generale italiana a Torino nel 1884.

4. OPERE PIE. Lasciti o donazioni di beneficenza avvenuti durante l'anno 1883.

La Direzione generale delle Poste pubblica l'avviso concernente lo stabilimento d'un ufficio postale nel palazzo dell'Esposizione nazionale in Torino. — Le corrispondenze ed i pacchi da distribuirsi nel palazzo suddetto devono portare la indicazione: *Torino-Esposizione.*

La Direzione generale dei telegrafi ha pubblicato il seguente avviso:

L'Ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche residente a Berna, annunzia:

Il ristabilimento del cavo sottomarino fra la Giammaica e Portorico (Antille).

I telegrammi per tutte le Antille riprendono corso regolare, cessando le riduzioni di tasse di cui nell'avviso d'interruzione del cavo suddetto per le Antille e per la Guiana.

Roma, 19 aprile 1884.

Gazzetta ufficiale 22 aprile:

1. R. D. (n. 2103), del 13 aprile, che autorizza dal fondo per le *Spese impreviste* una 3ª prelevazione nella somma di lire 45,000, da portarsi in aumento ai capitoli nn. 1, 2, 3, 5, 11 e 21 del bilancio pel Ministero dell'interno.

2. R. D. (num. 2101), 13 aprile, che autorizza dal fondo per le *Spese impreviste* una 4ª prelevazione nella somma di lire 3,800, da portarsi in aumento al capitolo n. 6, del bilancio pel Ministero di agricoltura, industria e commercio.

3. R. D. (num. 2102), 13 aprile, che autorizza dal fondo per le *Spese impreviste* una 5ª prelevazione nella somma di L. 200,000 da portarsi in aumento al capitolo n. 125, del bilancio pel Ministero dell'interno.

4. DISPOSIZIONI fatte nel personale della Amministrazione telegrafica.

Mercati e Commercio

NUOVA YORK, 22 aprile. — Farina, ... doll. 3 35 a 3 55 per 88 chil.

Frumento, dispon. doll.	1 03 1/2	id.
Id. aprile,	» 1 03 1/4	id.
Id. maggio,	» 1 03 1/2	id.
Id. giugno,	» 1 05 1/2	id.

Granoturco, 61 e/a al bushel di 33 lit.

NB. Il dollaro vale 5,21 franchi ed il cent. di dollaro 5 centesimi, come l'odierno soldo piemontese. Lo scellino vale 1 franco e 25 centesimi.

FRUMENTI. — Parigi, 22 aprile. — Prezzo per *quintale* netto contante di frumento del peso di 77,75 Petts.

Mese corrente	L. 23 40
Maggio	» 22 75
Quattro mesi da maggio	» 23 —

Mercato calmo.

FOSSANO, 23 aprile. — Frumento L. 18 65 — Barbariato 00 00 — Segala 15 10 — Meliga 14 60 — Miglio 13 00 — Formentone 14 50 — Fave 15 40 — Avena 8 70 — Fagiuoli 15 20 — Riso 33 05 — Castagne fresche 0 00 — Castagne secche 2 00 — Vitelli 8 77.

Borse

GENOVA, 24 aprile.

Rendita Italiana	94 25	cont.
Id. »	94 30	f.m.
Az. Banca Naz.	2209 —	f.m.
Id. Cred. Mobil. It.	929 —	f.m.
Az. Ferr. Merid.	580 —	f.m.
Francia	lett. 99 12 — den. 99 07	
Londra	vista 25 17 — den. 25 10	

MILANO, 24 aprile.

Rendita ital. cont.	94 30
Id. » f.m.	94 30
Az. Banca Nazionale	2230 —
» Banca Generale Roma	561 —
» Banca Milano	493 —
» Ferr. Merid.	601 —
» Tabacchi	694 —

Firenze,	23	23
Rendita 5 0/0	94 52 5	94 37
Oro, lettera	— —	— —
Londra, lettera	25 02	25 —
Cambio su Parigi	99 92	99 90
Az. Tabacchi	— —	— —
Banca Naz.	— —	— —
Az. Ferr. Mer.	602 —	561 —
Obblig.	— —	— —
Banca Toscana	1032 —	1025 —
Cred. Mobil.	914 —	930 —
Rend. mer. 3 0/0	— —	— —
Calliscata Napol.	88 45	88 50

Vienna,	21	24
Mobiliare	321 25	319 50
Lombarde	143 50	143 20
Banca Aug.-Aust.	119 50	118 20
Austriache	317 —	316 00
Banca Naz.	855 —	858 —
Napoleoni d'oro	9 65	9 64
Arg. in Banconote	100 —	100 —
Cambio su Parigi	48 32	48 22
Cambio su Londra	121 45	121 40
Rend. Aust.	81 20	81 25
Id. id.	79 00	79 00
Unionbak	103 80	103 60
Rend. Aust. in oro	101 35	100 90
Rend. Ung. in oro	122 00	122 00

Calma.

Berlino,	23	24
Mobiliare	511 —	538 —
Austriache	538 50	534 50
Lombarde	244 50	244 —

Cambio su Londra	20 31 5	20 38
Rend. ital.	94 —	94 80 90
Az. Regia Tab.	— —	— —
Obbl. Regia Tab.	— —	— —
Rend. Turca	9 40	9 39
Prestito Russo	99 21	99 40
Pres. orien. russo	60 20	60 00
Argen. per chil.	210 25	210 30

Calma.

Dopo Borsa 538 00, 534 80, 244 90

Londra,	23	24
Consolid. inglese	— —	— —
Rend. ital.	93 3/4	93 1/4
Spagnuolo	61 1/8	60 7/16
Turco	9 —	9 16/18
Egiz. del 1863	98 5/8	97 3/4

Londra, 24

Consol. inglesi 102 1/2.
Rendita italiana 93 1/2.
Argento fine 51

Stagionatura delle sete.

Torino, 24 aprile

		Qualità	Colli	Peso
Condizionatura in Arco	mandate e Berutaldo e C.	Organzino	31	3044 70
		Trama	»	»
		Greggia	8	795 30
		Articoli div.	»	»
		Totale	39	3760 18
		Id. nel mese	381	k. 51938 40
Condiz. celere	G. Piss e Comp.	Organzino	3	198 54
		Trame	»	»
		Greggia	2	128 62
		Articoli div.	»	»
		Totale	5	327 44
		Id. nel mese	110	

Torino, Tip. Roux e Favale